



Patto Territoriale per l'Occupazione
dell'Agro Nocerino Sarnese

Miglioriamo le condizioni del fare

PATTO TERRITORIALE PER L'OCCUPAZIONE DELL'AGRO NOCERINO SARNESE

• *Rapporto finale di esecuzione al 31/12/2001* •



INDICE GENERALE

CAP. I CONTESTO OPERATIVO	pag. 3
a. Descrizione degli sviluppi significativi del contesto economico, sociale, politico o legislativo con riferimento a tutto il periodo di durata del Sottoprogramma	pag. 4
b. Conseguenze di tali sviluppi per l'attuazione del Sottoprogramma 5	pag. 18
c. Integrazione o complementarietà con altri interventi comunitari e coerenza con altre politiche settoriali	pag. 24
CAP. II ATTIVITÀ DI GESTIONE	pag. 28
a. Responsabilità, strutture, metodi e circuiti finanziari utilizzati	pag. 29
b. Attività di informazione e pubblicità	pag. 39
c. Metodi e criteri di selezione dei progetti	pag. 47
d. Sistema di sorveglianza attuato sui destinatari ultimi degli interventi, esiti dei controlli effettuati, irregolarità rilevate, misure adottate in conseguenza	pag. 61
e. Adempimenti posti in essere per assicurare il rispetto delle politiche comunitarie	pag. 63
CAP. III ATTUAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA	pag. 66
a. Per ciascuna Azione, descrizione del contenuto, commento sull'attuazione, realizzazioni concrete, risultati e impatto	pag. 67
b. Sintesi globale	pag. 93
c. Indicatori ex post	pag. 96
ALLEGATO 1	pag. 104
ALLEGATO 2	pag. 106

CAP. I
CONTESTO OPERATIVO



a. Descrizione degli sviluppi significativi del contesto economico, sociale, politico o legislativo con riferimento a tutto il periodo di durata del Sottoprogramma

L'Agro Nocerino Sarnese è definibile come un'area omogenea, sia dal punto di vista geografico che economico.

L'ambito territoriale ha un'estensione di circa 161 kmq e corrisponde al territorio amministrativo di 11 Comuni della Provincia di Salerno: Angri, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, S. Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati.

Tale area - collocata nella vasta piana del fiume Sarno - è situata tra i poli urbani di Napoli e Salerno, parzialmente circondata a sud-ovest dalla catena dei Monti Lattari e a nord-est dalle alture dei Picentini.

L'Agro Nocerino Sarnese presenta una buona accessibilità dall'esterno.

Le principali e più antiche arterie di comunicazione s'impennano sulla direttrice est-ovest Napoli - Salerno. In questa direzione si snodano l'autostrada Napoli - Salerno (A3), che presenta svincoli a Nocera Inferiore- Pagani, Angri e Scafati, la linea ferroviaria delle FF.SS., che da Napoli procede verso Sud lungo la costa tirrenica e la SS. 18, che collega i centri urbani di Nocera Superiore, Nocera Inferiore, Pagani, S. Egidio del Monte Albino, Angri e Scafati con Napoli e Salerno. Negli anni '70 si è affermata la scelta alternativa della direttrice nord-sud. Nella nuova direzione è stata costruita l'autostrada Caserta - Salerno (A30), a tre corsie, con svincoli a Sarno, Nocera Inferiore- Pagani e a Castel San Giorgio.

Se l'accessibilità dall'esterno è buona, la viabilità interna risulta, invece, assai carente.

L'Agro Nocerino-Sarnese è, infatti, un'area che non è riuscita a costituirsi in sistema urbano di livello intermedio, divenendo, piuttosto, un luogo di addensamento di popolazione, con la quasi totale assenza di una struttura di funzioni e di attività moderne. Per effetto di questo processo di sviluppo distorto e disordinato, alimentato dall'incremento demografico e dallo sviluppo urbanistico-speculativo degli ultimi decenni, la situazione ambientale del territorio si presenta oggi particolarmente grave. I centri urbani si succedono, ormai, senza soluzione di continuità e sono sovente caratterizzati dalla diffusa e promiscua presenza di lavorazioni e/o impianti altamente inquinanti, che incidono negativamente sulla qualità della vita della popolazione locale.

La popolazione residente complessiva, come si evince dalla tabella seguente, é di **257.114 abitanti** (fonte: 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni - 2001). I due centri urbani maggiori, Nocera Inferiore e Scafati, hanno una dimensione demografica compresa tra i 40.000 e i 50.000 abitanti. Due Comuni - Pagani e Sarno - si attestano tra i 30.000 e i 40.000 abitanti; Angri, Nocera Superiore e Castel San Giorgio si collocano in una fascia dimensionale inferiore, tra i 10.000 e i 30.000 residenti; gli altri non raggiungono la soglia dei 10.000 abitanti. S. Egidio del Monte Albino è il Comune più piccolo con 8.199 abitanti.

Il territorio presenta una densità abitativa di oltre 1.600 abitanti per Km², un valore di gran lunga superiore alla media provinciale (circa 220 ab./Km²). Dall'analisi a livello comunale, in particolare, si evidenzia la rilevante densità dei Comuni di Pagani, Nocera Inferiore, Scafati ed Angri, con valori superiori ai 2000 ab. per km². Il Comune meno densamente popolato è Sarno.

Eliminato: c

L'Agro Nocerino Sarnese: superficie, popolazione e densità per km²

Comune	Superficie (Km²)	Popolazione (numero)	Densità per km²
ANGRI	13,75	29.398	2.144
CASTEL SAN GIORGIO	13,63	12.635	929
NOCERA INFERIORE	20,85	47.932	2.307
NOCERA SUPERIORE	14,71	22.641	1.542
PAGANI	12,77	32.272	2.533
ROCCAPIEMONTE	5,22	9.081	1.749
S. EGIDIO MONTE ALBINO	6,27	8.199	1.308
SAN MARZANO SUL SARNO	5,15	9.433	1.832
SAN VALENTINO TORIO	9,03	9.258	1.027
SARNO	39,95	31.012	776
SCAFATI	19,76	45.253	2.298
TOTALE	161,09	257.114	1.677

Fonte: 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni- 2001

Come evidenziato dalla tabella seguente, tra il 1991 ed il 2001 si rileva un incremento demografico pari a circa il 2%, con una crescita significativa nei Comuni di Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio e Scafati ed una sensibile diminuzione nel Comune di San Marzano sul Sarno.

Dinamica della popolazione residente negli anni 1991 e 2001

Comune	1991	2001	Var. % 1991-2001
ANGRI	29.753	29.398	-1,19
CASTEL SAN GIORGIO	11.347	12.635	11,35
NOCERA INFERIORE	49.053	47.932	-2,28
NOCERA SUPERIORE	22.326	22.641	1,41
PAGANI	33.138	32.272	-2,61
ROCCAPIEMONTE	8.751	9.081	3,77
SAN MARZANO SUL SARNO	9.556	8.199	-14,20
S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO	8.188	9.433	15,20
SAN VALENTINO TORIO	8.203	9.258	12,86
SARNO	31.059	31.012	-0,15
SCAFATI	40.710	45.253	11,15
TOTALE	252.084	257.114	1.99

Fonte: dati Istat 1991 e 2001

Il sistema territoriale locale può considerarsi a prevalente indirizzo agricolo – industriale.

La ricchezza d'acqua, assicurata dal sistema idrografico del fiume Sarno- che attraversa l'omonima valle - e da numerose sorgenti diffuse sul territorio, e la presenza dei vulcani nei territori vicini, hanno dato luogo ad un terreno particolarmente fertile.

La notevole feracità del suolo ha consentito, sin dall'antichità, una redditizia pratica dell'agricoltura, innestatasi e sviluppatasi, in particolare, grazie alla bonifica Borbonica che creò una serie di canali idonei per l'irrigazione dei campi.

Ciò nondimeno, si è assistito negli anni ad una progressiva erosione delle coltivazioni, sia per mancanza di continuità generazionale nella conduzione delle imprese agricole sia, semplicemente, perché gli agricoltori hanno preferito vendere i propri terreni all'industria

delle costruzioni, per poi trovare forme di occupazione di natura impiegatizia. Un'altra specificità dell'agricoltura dell'area è rappresentata dal frazionamento particolarmente spinto della proprietà terriera. Questo fenomeno, che caratterizza ampie porzioni del territorio italiano, nella zona raggiunge accentuazioni tali da impedire, di fatto, lo sviluppo di iniziative imprenditoriali dotate di quel minimo di *asset* necessari per avviare politiche di investimento ed implementare metodologie di organizzazione della produzione con prospettive di redditività soddisfacenti in rapporto al rischio d'impresa.

La presenza dell'acqua e la fertilità del suolo, oltre a produrre un'enorme varietà di prodotti orticoli, hanno favorito anche l'insediamento di attività industriali, con la nascita, già dalla fine dell'800, di un importante polo di imprese manifatturiere e lo sviluppo di una vera e propria filiera agro-alimentare basata sulla coltivazione del pomodoro e sulla sua trasformazione industriale in conserve e derivati.

Questa filiera si sviluppa, a monte, con la presenza di imprese meccaniche e metalmeccaniche per la costruzione di macchine industriali e di vuoti a banda stagnata destinati all'inscatolamento e, a valle, con imprese di imballaggi in legno, plastica e cartone utilizzati nel trasporto della materia prima e del prodotto confezionato. A supporto dell'intera filiera produttiva vi sono, poi, numerose aziende di trasporto e di servizi.

Si tratta, nel complesso, di piccole imprese, spesso a conduzione familiare e con una buona tradizione imprenditoriale, concentrate in settori maturi, soggetti ai violenti attacchi della concorrenza, orizzontale e verticale, che sopperiscono con l'esperienza e il know-how specialistico ai limiti dimensionali, legati sia alla scarsa disponibilità di superfici da destinare alle attività produttive, sia alle carenze infrastrutturali dell'area.

Con riferimento allo stato di salute dell'imprenditorialità locale, va sottolineato che, dopo le difficoltà congiunturali dei primi anni '90 e le problematiche di mercato specifiche di alcuni dei settori sopra elencati, l'economia dell'Agro sembra essere uscita dal suo periodo più critico.

Nel corso dell'attuazione del Sottoprogramma, il sistema produttivo locale ha, infatti, beneficiato di una forte propensione agli investimenti, derivante sia da una decisa azione di contrasto e repressione delle forze dell'ordine e delle autorità giudiziarie nei confronti della criminalità organizzata, sia dagli effetti di una politica governativa orientata al raggiungimento dei parametri di Maastricht, con il risultato di una sensibile diminuzione del tasso di interesse.

L'aumento degli investimenti è testimoniato dall'incremento del numero di unità locali nel periodo 1996-2001, come illustrato dalla tabella che segue: alla rilevazione 2001 effettuata nell'ambito dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi, l'area dell'Agro contava 13.238 unità locali, con un incremento del 5% rispetto al 1996.

Distribuzione delle imprese e degli addetti nell'area del Patto

Comune	1996		2001	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Angri	1.368	3.890	1.568	6.164
Castel San Giorgio	675	2.097	810	3.186
Nocera Inferiore	2.458	5.766	2.671	15.365
Nocera Superiore	1.116	3.923	1.076	4.206
Pagani	1.837	5.109	1.691	6.669
Roccapiemonte	399	786	502	1.777
S. Egidio del Monte Albino	490	1.415	558	2.590
San Marzano sul Sarno	541	1.329	622	1.741
San Valentino Torio	439	1.003	515	1.601
Sarno	1.384	3.267	1.463	6.143
Scafati	1.885	5.984	1.762	6.078
Totale	12.592	34.569	13.238	55.520

Fonte: Censimento Intermedio dell'industria e dei servizi (1996) - 8° Censimento dell'industria e dei servizi (2001)

Un netto miglioramento si registra anche sul fronte dell'occupazione, con un incremento del numero di addetti complessivo, nel periodo di riferimento, pari al 61%. Un valore estremamente confortante, se si considera che la disoccupazione, nell'area, presenta livelli drammatici (secondo il XIII Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ISTAT, la disoccupazione complessiva nell'area raggiungeva, nel 1991, il 40%), con un'elevata incidenza della precarietà e della temporaneità dell'occupazione.

E' opportuno segnalare che questo dato, apparentemente in controtendenza rispetto agli effetti sull'occupazione legati alla politica di rigore praticata - all'epoca - dal Governo, va interpretato sia alla luce delle agevolazioni sulle assunzioni di cui gli imprenditori locali

hanno potuto beneficiare – non si dimentichi che l'Agro Nocerino Sarnese è pur sempre zona Obiettivo 1 dei Fondi Strutturali – sia alla luce della particolare vivacità espressa a livello locale dalle associazioni no-profit.

Queste ultime, infatti, proprio per la logica che le ispira, non solo non hanno risentito della classica dicotomia riduzione dell'inflazione/aumento della disoccupazione, ma si sono rivelate capaci di intercettare sul territorio esigenze ed opportunità, colmando, per quanto possibile, gli endemici vuoti in termini di offerta di servizi finalizzati all'inserimento sociale, al sostegno agli anziani e ai disabili, alla diffusione e alla valorizzazione della cultura, dello sport e del tempo libero.

Insomma, pur permanendo tutti i problemi tipici di un'area che ha conosciuto, negli anni, un processo di sviluppo distorto e disordinato, alimentato dall'incremento demografico e da un'urbanizzazione selvaggia, si è resa evidente, nel periodo di attuazione del Sottoprogramma, una certa 'intraprendenza sociale', una positiva tensione civile, testimoniata, ad esempio, dall'attivismo di associazioni, quali la Caritas, Legambiente, Archeoclub, ecc..

Nel contempo, gli effetti legati all'introduzione della legge sull'elezione diretta dei sindaci e alla bufera di Tangentopoli, hanno determinato un radicale rinnovamento nella classe politica e amministrativa locale, storicamente incapace di svolgere il proprio ruolo di regolatrice dello sviluppo e tradizionalmente abituata ad assecondare i comportamenti antisociali degli agenti economici (speculazioni edilizie, finanziamenti a pioggia, controlli scadenti o assenti).

Va detto, infine, che, nel periodo in esame, l'entrata in vigore di due leggi, la L. 127/97 "*Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*" e il Decreto Legislativo 112/98 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali*", in attuazione della Bassanini 1 – ha offerto nuove, significative opportunità alla Patto dell'Agro S.p.A. nell'attuazione del proprio Sottoprogramma.

I Protocolli sottoscritti

Un punto indubbiamente qualificante del processo partenariale attivato grazie al Patto è rappresentato dai numerosi protocolli sottoscritti.

La sottoscrizione dei protocolli infatti, ha costituito un elemento di rottura rispetto al passato, sia per la pluralità di soggetti coinvolti che per le tematiche oggetto delle intese, consentendo non solo di raggiungere, in molti casi, gli obiettivi prefissi nell'ambito del Sottoprogramma del POM, ma soprattutto di attivare sul territorio processi di sviluppo nei quali l'elemento negoziale diventa costitutivo di un nuovo schema relazionale tra gli attori locali.

Positiva, dunque, è la valutazione sull'utilità di questa metodologia, anche se va segnalato che non tutti i protocolli hanno avuto risultati uniformi.

Protocollo per le Pari Opportunità

Il Protocollo, sottoscritto il **15 luglio 1997**, mira a valorizzare i nuovi bacini occupazionali dell'Agro, molti dei quali ad alta femminilizzazione.

Il protocollo è rimasto sostanzialmente inapplicato, eccezion fatta per l'attivazione di un corso di formazione a sostegno delle esperienze imprenditoriali femminili sul territorio, dal titolo 'Cento donne per l'Agro'.

L'attività formativa realizzata ha costituito, tuttavia, una preziosa occasione per avvicinare i beneficiari del corso agli strumenti della programmazione negoziata e, più in generale, alle tematiche dello sviluppo locale.

← Formattati: Elenchi puntati e numerati

← Formattati: Elenchi puntati e numerati

Protocollo sociale integrativo

Questo protocollo, siglato l'**8 febbraio 1998**, raccoglie l'intento dei sottoscrittori a realizzare i diritti previsti dalla "Carta sociale" dell'Unione Europea, parallelamente all'attuazione del Patto, in modo da potenziare una serie di servizi alla persona che migliorino la qualità della vita dell'Agro, anche con la collaborazione di istituzioni già presenti sul territorio con questo scopo.

L'attuazione del protocollo ha avuto esiti particolarmente significativi, soprattutto in merito all'affermazione della improrogabile necessità di considerare la qualità e la crescita del grado di socialità del territorio come una variabile determinante, non solo nell'azione di promozione dello sviluppo economico, ma anche nella realizzazione della 'qualità' dello sviluppo.

Con il protocollo sociale il Patto dell'Agro ha riconosciuto, dunque, un ruolo fondamentale alla promozione del capitale sociale all'interno delle strategie dello sviluppo economico dal basso, caratterizzando, così, la propria strategia operativa con un elemento assolutamente innovativo.

In particolare, è stato possibile, ad oggi, l'ottenimento dei seguenti risultati:

- attivazione del Piano di Zona dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari dell'Agro Nocerino Sarnese, il primo nel Mezzogiorno;
- attivazione dell'Ufficio comprensoriale di Piano;
- attivazione di un sistema informativo unitario;
- realizzazione di 13 centri di aggregazione per minori e famiglie gestiti da realtà no – profit;
- 14 corsi di formazione per addetti del no profit;
- promozione del privato sociale;
- attivazione di protocolli operativi con ASL, scuole, organi della giustizia, privato sociale;
- attivazione di tavoli di lavoro integrati per aree tematiche (anziani, minori, adolescenti, disabili, dipendenze, contrasto delle povertà, immigrati, sostegno delle responsabilità familiari, promozione della normalità).

Protocollo aggiuntivo di “Ricerca e Sviluppo”

← - - - - **Formattati:** Elenchi puntati e numerati

Obiettivo di fondo del protocollo, sottoscritto il **2 marzo 1998**, è la realizzazione di azioni specifiche volte a promuovere nell'area la ricerca e lo sviluppo tecnologico, la diffusione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico, la creazione di nuove imprese ed il rafforzamento della competitività di quelle esistenti.

Va detto che l'attuazione del protocollo ha risentito di incertezze e ritardi dovuti, da un lato, alle difficoltà di coordinamento tra i vari partner sottoscrittori del documento, dall'altro, alla scarsa sensibilità del tessuto produttivo locale nel cogliere le opportunità legate all'innovazione e alla ricerca.

In ogni caso, il protocollo ha consentito, ad oggi, il raggiungimento dei seguenti risultati:

- realizzazione di uno sportello di sensibilizzazione, informazione e supporto all'innovazione tecnologica ambientalmente sostenibile;

- realizzazione di un laboratorio di analisi sensoriale per l'ottimizzazione e l'innovazione del prodotto;
- studio sulle produzioni agro-biologiche e i profili gestionali, organizzativi ed economico-finanziari delle aziende agro-alimentari;
- promozione e partecipazione ad incontri e seminari sul tema;
- avvio della concertazione per la creazione di una banca del germoplasma, con l'obiettivo di ricercare e conservare i semi delle specialità vegetali autoctone per una tutela efficace della biodiversità;
- costituzione di una società di innovazione tecnologica;
- progettazione di un Sistema Informativo Territoriale per i Comuni dell'area Patto, nell'ambito del Patto Territoriale Agricolo dell'Agro Nocerino Sarnese;
- progettazione di un portale per la messa in rete di tutti i Comuni aderenti al Patto;
- attivazione di quattro corsi di formazione sul trasferimento tecnologico realizzati con affiancamento di personale esperto del sistema ricerca.

Protocollo ambientale

Il Protocollo, sottoscritto il **2 marzo 1998**, è finalizzato alla realizzazione di azioni tese a contrastare le innumerevoli emergenze ambientali dell'area, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

E' opportuno segnalare che il documento, frutto, in particolare, dell'attivismo di associazioni ambientaliste quali Legambiente, ha connotato, in maniera forte, l'impegno del Patto sui temi del risanamento ambientale, consentendo di mantenere alto il livello di attenzione sul fiume Sarno – tristemente noto come il più inquinato d'Europa - e sui fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio, sfociati nella drammatica alluvione del 5 maggio 1998.

L'attuazione del protocollo ha reso possibile, ad oggi, il raggiungimento dei seguenti risultati:

- sottoscrizione di un Protocollo di Intesa e conseguente finanziamento, da parte del Ministero del Tesoro, con decreto n. 2535 del 23 maggio 2001, del Patto Agricolo dell'Agro Nocerino Sarnese, avente l'obiettivo di diffondere, in tutto l'apparato produttivo, una riconversione in senso ambientale;
- finanziamento di 7 iniziative finalizzate alla realizzazione di percorsi di informazione ed educazione ambientale e di attività di informazione e divulgazione sulle azioni di

risanamento del fiume Sarno e sugli interventi seguiti all'alluvione del 5 maggio 1998;

- attivazione di 15 corsi di formazione per il settore ambientale, con particolare riferimento alla domanda generata dal programma di depurazione del Sarno;
- concertazione sullo studio dell'Anicav, avente l'obiettivo di ridurre il prelievo di acqua di falda da parte delle aziende di trasformazione di prodotti alimentari e attivare i processi di trattamento e depurazione delle acque dopo l'utilizzo delle stesse per i processi produttivi;
- realizzazione di uno studio di fattibilità per la creazione di un'area di sosta di incoming e outgoing;
- realizzazione dello studio di fattibilità "La risorsa fiume e la città lineare";
- indagine sui siti industriali dismessi;
- sottoscrizione di un documento strategico per la costituzione di una riserva naturale del fiume Sarno.

Protocollo aggiuntivo "Formazione del Capitale Umano"

← Formattati: Elenchi puntati e numerati

Obiettivo di fondo del Protocollo, sottoscritto il **2 marzo 1998**, è diffondere la cultura della specializzazione professionale quale elemento fondamentale per combattere la disoccupazione nelle sue forme più gravi: disoccupazione giovanile, disoccupazione femminile e disoccupazione indotta dal mutamento dei processi produttivi e dall'evoluzione della domanda di beni e servizi.

L'attuazione del protocollo ha consentito di affermare il principio secondo cui lo sviluppo di un territorio si afferma anche e soprattutto attraverso la crescita professionale delle risorse umane, consentendo, ad oggi, il raggiungimento dei seguenti, importanti, risultati:

- costituzione della società di collocamento privato 'Agrooccupazione s.r.l.', la prima in provincia di Salerno;
- attivazione di 44 corsi di formazione, di cui 10 per laureati e 34 per diplomati;
- partecipazione all'implementazione di un Piano Formativo Territoriale Concertato;
- concertazione per la realizzazione di corsi attinenti l'obbligo formativo.

Protocollo sulla Pubblica Sicurezza e la Legalità nell'Agro Nocerino Sarnese

Obiettivo del Protocollo, sottoscritto il **29 marzo 1999**, è la definizione, nel quadro complessivo delle iniziative tese allo sviluppo socio-economico dell'Agro Nocerino Sarnese, di interventi in materia di ordine e sicurezza sul territorio dei Comuni sottoscrittori del Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese, da realizzarsi nel contesto di un più efficace coordinamento delle attività.

Il protocollo risulta, allo stato, ancora inattuato, a causa della mancata convocazione, da parte della Prefettura di Salerno, dell'Osservatorio dell'Agro Nocerino Sarnese, previsto dall'art. 2 del documento, avente compiti di verifica e controllo.

Sono state, in ogni caso, avviate le seguenti attività:

- predisposizione del progetto sperimentale "sicurezza" per la gestione associata delle forze di polizia municipale dell'Agro Nocerino Sarnese;
- predisposizione del "Protocollo per l'Innovazione Amministrativa e la Sicurezza", in collaborazione con Città del fare S.C.p.A.;
- partecipazione al Tavolo di concertazione con la Regione Campania al fine di creare un "Laboratorio regionale per l'implementazione di politiche attive per la sicurezza connesse all'innovazione amministrativa e allo sviluppo";
- progettazione, in collaborazione con "Libera - Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie", di corsi di educazione alla legalità, alla solidarietà e all'uso responsabile del denaro nelle scuole dell'area Patto.

Protocollo di intesa "Risorse Culturali"

← Formattati: Elenchi puntati e numerati

Obiettivo del Protocollo, sottoscritto il **25 ottobre 1999**, è la valorizzazione dell'ingente patrimonio storico-culturale ed ambientale dell'area, quale risorsa potenziale per la nascita e lo sviluppo di filiere produttive legate all'intera industria culturale ed opportunità per l'incremento della qualità della vita nel territorio.

L'attuazione del protocollo ha consentito di affermare l'idea - guida del recupero e della promozione delle risorse artistiche, architettoniche e culturali dell'Agro come elemento primario per il riscatto economico e civile del territorio, in grado di determinare le condizioni di base per l'avvio di una duratura fase di sviluppo.

Ad oggi, è stato possibile conseguire i seguenti risultati:

- finanziamento di 2 iniziative finalizzate alla realizzazione di attività di valorizzazione e promozione del patrimonio storico-architettonico dell'Agro;

- realizzazione di un sistema di segnaletica turistica multilingue comune all'area Patto per percorsi turistici e culturali;
- elaborazione del Progetto Integrato Territoriale 'Agro Nocerino Sarnese', presentato alla Regione Campania per l'accesso ai fondi a valere sul POR 2000-2006, avente come idea-forza il consolidamento, la salvaguardia e la valorizzazione dell'importante patrimonio archeologico, architettonico, storico, artistico ed ambientale dell'area;
- recupero e riqualificazione di edifici di valore storico-architettonico, tra cui l'importante complesso medioevale del Parco e del Castello Fienga;
- recupero di giardini storici e riqualificazione di parchi urbani;
- sottoscrizione di una dichiarazione di intenti per il recupero del Real Polverificio Borbonico di Scafati;
- sottoscrizione di una dichiarazione di intenti per la valorizzazione del complesso abbaziale di Santa Maria di Realvalle in Scafati.

Protocollo Ortofrutta

Il protocollo definisce, nell'ambito dei processi di rafforzamento del Distretto Industriale di Nocera Inferiore-Gragnano e della valorizzazione delle risorse produttive del territorio, una specifica politica d'intervento per il settore ortofrutticolo. Esso mira a realizzare una maggiore integrazione dei prodotti ortofrutticoli con i processi di commercializzazione e trasformazione, a promuovere e valorizzare le produzioni di qualità, a diffondere l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo.

Il protocollo ha avuto piena attuazione, consentendo, ad oggi, il raggiungimento dei seguenti risultati:

- sottoscrizione di un Accordo di Programma, tra la Provincia di Salerno, i Comuni aderenti al Patto ed il Distretto Industriale n. 7 di Nocera Inferiore – Gragnano, per la redazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla creazione di una società di gestione dei mercati ortofrutticoli comunali e dei servizi connessi;
- istituzione di un tavolo permanente dei direttori dei mercati ortofrutticoli;
- promozione e partecipazione ad incontri e seminari;
- comitato consultivo per le tematiche agricole;

- promozione e costituzione del Consorzio Hortus Felix per la commercializzazione delle produzioni tipiche locali.

Si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei protocolli siglati, con relative date di sottoscrizione e stato di attuazione.

I protocolli sottoscritti

I PROTOCOLLI SOTTOSCRITTI	DATA	STATO DI ATTUAZIONE		
		Non attuato	Parzialment e attuato	Attuato
Protocollo per le Pari Opportunità	15 luglio 1997	✓		

Protocollo sociale integrativo	8 febbraio 1998			✓
Protocollo aggiuntivo di “Ricerca e Sviluppo”	2 marzo 1998		✓	
Protocollo ambientale	2 marzo 1998			✓
Protocollo aggiuntivo “Formazione del Capitale Umano”	2 marzo 1998			✓
Protocollo sulla Pubblica Sicurezza e la Legalità nell’Agro Nocerino Sarnese	29 marzo 1999	✓		
Protocollo di intesa “Risorse Culturali”	25 ottobre 1999			✓
Protocollo Ortofrutta				✓

B. Conseguenze di tali sviluppi per l'attuazione del Sottoprogramma

E' nel contesto precedentemente descritto, caratterizzato da un clima sostanzialmente favorevole e da una tensione sociale che si inserisce, agli inizi del 1997, l'azione del Patto Territoriale per l'Occupazione.

Le conseguenze degli sviluppi economici

La particolare vivacità del tessuto economico registrata nel periodo di riferimento ha avuto indubbi riflessi positivi sull'attuazione del Sottoprogramma, come evidenziato, ad esempio, dalla notevole propositività progettuale dimostrata dalla classe imprenditoriale locale.

Infatti, la risposta delle imprese al bando 'Incentivi alle PMI', pubblicato dalla Patto dell'Agro S.p.A. l'11 marzo del 1999, è stata straordinaria: 100 progetti pervenuti e conseguente decisione di riproporre il bando, a cinque mesi di distanza, con una seconda edizione nell'ambito della quale sono state acquisite 147 istanze. Anche volendo considerare una maggiore attenzione del territorio a causa di un contemporaneo periodo di *vacatio* della Legge 488 a livello nazionale, è indubitabile che il riscontro alle agevolazioni comunitarie del Patto sarebbe stato meno significativo se il bando fosse stato proposto in un contesto economico meno favorevole.

D'altra parte, le favorevoli condizioni economiche hanno consentito anche ai Comuni di accedere al credito a condizioni meno onerose e di realizzare, quindi, più investimenti.

Proprio allo scopo di assistere le piccole e medie imprese operanti nell'Agro Nocerino Sarnese nella loro gestione finanziaria, la Patto dell'Agro S.p.A., nel luglio 2000, ha promosso la costituzione del **Consorzio di Garanzia Fidi - Confidi Patto dell'Agro**.

Il Consorzio - senza fini di lucro ed ispirato ai principi della mutualità - garantisce tutti i tipi di finanziamento normalmente concessi dal sistema creditizio alla propria clientela, sia a breve che a medio/lungo termine.

La garanzia consortile assicura alle PMI consorziate indubbi vantaggi sia in termini di facilità di accesso al credito che in termini di abbattimento dei costi.

Il Confidi offre, inoltre, numerosi servizi alle imprese consorziate, tra cui assistenza e consulenza nell'accesso alle agevolazioni, attività di studi, ricerche ed analisi nel campo finanziario ed economico, attività di promozione, organizzazione e gestione di seminari, corsi e convegni.

Le conseguenze degli sviluppi politico-amministrativi

Le trasformazioni legate alla sfera politico-amministrativa – accennate nel paragrafo precedente - hanno prodotto, anche nell'Agro, la nascita di una nuova classe dirigente che dopo anni di astratte e conflittuali rivendicazioni di potere, ha cominciato, pian piano, a far proprio il principio della concertazione, cogliendo i vantaggi legati all'opportunità di partecipare direttamente alla ideazione dello "scenario di sviluppo possibile per il proprio territorio".

Grazie al Patto, appare, ormai, condiviso il principio di un operato all'insegna della trasparenza e della tempestività, e diffusa la consapevolezza di poter ritrovare dall'interno delle proprie comunità le energie, le disponibilità e la volontà di superare i problemi di un territorio complesso.

Si è introdotto, così, il principio della responsabilità ad un livello più prossimo alle popolazioni amministrare e si sono favorite inedite opportunità di promuovere coesione sociale tra soggetti tradizionalmente in conflitto fra loro, rendendo possibile una coalizione istituzionale su base territoriale che conferisce maggiore stabilità e competitività al sistema.

Difatti, nonostante il fisiologico avvicinarsi, negli anni, di sindaci di orientamenti politici diversi alla guida delle amministrazioni locali, il processo di sviluppo attivato grazie al Patto, ha mostrato di reggere ai cambiamenti.

Le conseguenze degli sviluppi sociali

La presenza, sul territorio, di qualificate e vivaci realtà dell'associazionismo ha consentito al Patto Territoriale dell'Agro di recepire e sostenere, all'interno della propria azione, la dimensione sociale quale elemento imprescindibile per uno sviluppo equilibrato e condiviso. Da questo punto di vista, appare significativa la scelta di finanziare numerose iniziative di sensibilizzazione ambientale e culturale; di destinare alle Onlus e alle cooperative sociali nell'ambito del bando 'Incentivi alle pmi', una quota di riserva, pari al 20% nella prima edizione del bando e pari al 50% nella seconda; di affidare la gestione dei centri di quartiere a realtà del no – profit.

Ancora più rilevante, è l'attivazione del **Piano di Zona dei servizi sociali e socio-sanitari dell'Agro Nocerino Sarnese**, il primo nel Mezzogiorno.

Il Piano di Zona dei servizi sociali e socio-sanitari è un piano regolatore comprensoriale per la gestione unitaria e integrata dei servizi alla persona, nato in attuazione delle dichiarazioni di impegno contenute all'interno del Protocollo Sociale Aggiuntivo del Piano d'Azione del Patto, come strumento nuovo ed efficace di programmazione sovracomunale, per la realizzazione di tutte le azioni finalizzate alla promozione della dimensione sociale del territorio.

Il Piano di Zona rappresenta uno dei prodotti di qualità scaturiti dall'esperienza di concertazione del Patto. Tre ne sono le principali motivazioni:

1. l'Agro Nocerino Sarnese ha intrapreso la realizzazione di un Piano di Zona dei servizi per propria autonoma decisione. L'esperienza del Patto Territoriale dell'Agro e in esso del Piano di zona sociale ha, infatti, anticipato di oltre un anno la legge n. 328 del novembre del 2000, di riforma quadro dei servizi sociali, che, all'articolo 19, prevede l'estensione dei Piani di zona sociali a tutto il territorio nazionale, collocando il territorio dell'Agro in una posizione più avanzata e più ricettiva nei confronti delle nuove strategie di sviluppo dei servizi. Con il Piano di Zona, l'Agro Nocerino Sarnese sta dunque realizzando una seconda esperienza pilota in Campania, dopo quella del Patto Territoriale, e l'aspetto più interessante è rappresentato proprio da questa straordinaria anticipazione in un contesto territoriale storicamente caratterizzato più da ritardi che da esperimenti anticipatori;
2. con il Piano di Zona si afferma, finalmente, sul territorio, il principio dell'inseparabilità e dell'integrazione dei diversi ambiti di pianificazione territoriale: è, difatti, opportuno e corretto programmare la dimensione urbanistica e ambientale unitamente a quella sociale e sanitaria, perché tutti questi ambiti sono un pezzo importante della pianificazione economica;
3. la procedura di attuazione del Piano si presenta fortemente innovativa perché:
 - utilizza in modo intelligente i nuovi strumenti normativi resi disponibili dalla più recente legislazione di riordino delle autonomie locali e di decentramento amministrativo ribaltando la preesistente logica centralistica che consentiva solo ciò che era espressamente sancito dalla legge e non, viceversa, tutto ciò che non era espressamente negato: in

questo senso, il Piano di Zona è la concreta dimostrazione dell'esercizio dell'autonomia a partire dal basso in nome dei comuni interessi del territorio;

- il percorso di pianificazione è il risultato di un itinerario di lavoro collettivo che ha coinvolto pubblici amministratori, operatori sociali e sanitari pubblici, del privato sociale e del volontariato, in uno sforzo corale di analisi del territorio, di lettura dei bisogni, di individuazione degli obiettivi, di concertazione e progettazione comune.

Le conseguenze degli sviluppi legislativi

La società di trasformazione urbana

L'importante novità legislativa introdotta con la Legge 127/97, successivamente recepita nel Testo Unico per l'Ordinamento degli Enti Locali, ha consentito alla Patto dell'Agro S.p.A. di promuovere la costituzione di Agro Invest S.p.A., società mista di trasformazione urbana, a prevalente capitale pubblico, cui affidare la realizzazione di aree industriali comprensoriali attrezzate nell'Agro Nocerino Sarnese. Più in generale, Agro Invest ha il compito di attuare tutti gli interventi di riqualificazione urbana e di recupero delle aree dismesse, nell'ambito di un disegno di radicale modernizzazione del settore produttivo volto a sostenere la competitività delle imprese locali, in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile.

La realizzazione della prima area industriale comprensoriale dell'Agro, in località Fosso Imperatore, a Nocera Inferiore, rappresenta, in particolare, un caso esemplare di intervento della S.T.U.: solo 18 mesi di lavoro per realizzare ventidue lotti industriali, su una superficie di circa 189 mila metri quadrati, in grado di attivare investimenti per 35 milioni di euro e occupazione per 483 nuovi addetti.

Ubicata in posizione baricentrica rispetto alla conformazione del territorio ed alle direttrici di comunicazione dell'Agro, l'area, servita direttamente da infrastrutture e reti, garantisce ottima accessibilità ai traffici industriali grazie allo svincolo Nocera –Pagani sull'autostrada A30 Caserta – Salerno.

Essa assicura alle imprese la disponibilità, a costi vantaggiosi, di funzioni e servizi che realizzino elevate condizioni di efficienza e vivibilità, consentendo non solo di delocalizzare

molte delle attività produttive attualmente situate all'interno dei centri storici, con conseguenti, indubbi, vantaggi ai fini del decongestionamento del traffico urbano e del miglioramento della qualità della vita della popolazione, ma anche di dare un decisivo slancio allo sviluppo delle attività produttive locali.

E' prevista, inoltre, la realizzazione di una seconda area industriale, a Taurana – località ricadente nel territorio dei Comuni di Sant'Egidio Montalbino, Angri, San Marzano e Pagani - ed in prossimità di uno dei depuratori del nuovo sistema di disinquinamento del fiume Sarno.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Agro Nocerino Sarnese

La promulgazione del Decreto Legislativo 112/98, in attuazione della Legge 59/97 ha consentito l'apertura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Patto Territoriale dell'Agro Nocerino Sarnese, una delle più significative sfide per la costruzione dell'enabling environment per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese.

I Comuni del Patto Territoriale dell'Agro hanno, infatti, scelto di esercitare in forma associata le funzioni dello Sportello Unico, conferendo il coordinamento dei procedimenti amministrativi alla Patto Territoriale dell'Agro Spa.

Tale gestione consente di profittare al massimo delle evidenti sinergie derivanti dalla visione e dalla gestione unitaria delle iniziative inerenti il sistema produttivo locale, di cui la Patto dell'Agro Spa è titolare, grazie al suo ruolo consolidato di motore dello sviluppo del territorio.

In particolare, il servizio che viene offerto si sostanzia in un esame preliminare delle domande volte alla realizzazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, e localizzazione di impianti produttivi. Lo svolgimento di un'adeguata attività preistruttoria effettuata presso la Patto dell'Agro S.p.A., consente la presentazione ai Comuni di una domanda completa sotto ogni profilo, risolvendo due criticità fondamentali: la definizione rigorosa della documentazione che l'impresa deve presentare e l'individuazione delle amministrazioni pubbliche da coinvolgere.

L'obiettivo viene raggiunto anche grazie alla sinergie attivate dalla società. La Patto dell'Agro S.p.A., infatti, ponendosi quale interfaccia unica tra i Comuni e gli Enti Terzi ha avviato con gli stessi proficui rapporti di collaborazione volti alla semplificazione e allo snellimento delle procedure.

In merito, la novità interessante è data dalla possibilità di attivare presso la sede della società una **Commissione Tecnica Associata**, organo a composizione variabile formato dal responsabile del procedimento comunale e dai rappresentanti degli enti terzi, che potrà pronunciarsi su progetti di particolare complessità al fine di verificare quali siano le condizioni per ottenere i necessari atti di consenso.

Lo Sportello Unico dell'Agro, oltre a un'efficace azione di snellimento delle procedure amministrative, attiva azioni di promozione e sostegno progettuale alle capacità di intrapresa, diventando sede privilegiata per conoscere, attivare, monitorare e promuovere le iniziative produttive più in sintonia con le vocazioni dell'Agro.

Sulla scorta di queste valutazioni e attivando il vantaggio competitivo di un partenariato interistituzionale già consolidato, la società ha reso operativo il protocollo d'intesa firmato con l'Associazione degli Industriali della Provincia di Salerno e l'Associazione Nazionale Industrie e Conserve Alimentari e Vegetali. Il documento è finalizzato alla realizzazione di uno sportello integrato di servizi di informazione e formazione nell'area dell'internazionalizzazione e della promozione dell'autoimprenditorialità.

c. Integrazione o complementarità con altri interventi comunitari e coerenza con altre politiche settoriali

Coerentemente con le altre politiche di intervento nazionali e regionali, il Piano di Azione del Patto è stato elaborato con riferimento agli obiettivi di sviluppo economico e sociale contenuti nei documenti di programmazione comunitaria.

In particolare, sono state adottate le prescrizioni contenute nei Regolamenti dei Fondi Strutturali e negli obiettivi del POP 1994/1999.

Va segnalato, inoltre, che sul territorio dell'Agro Nocerino Sarnese sono stati attivati numerosi altri interventi comunitari, che possono essere definiti complementari e integrabili rispetto a quelli attuati con il PTO, di seguito elencati:

- **Il Distretto Industriale agro-alimentare n. 7 di Nocera Inferiore- Gragnano**

Nell'ambito degli interventi volti alla valorizzazione del settore agro-alimentare, una delle risorse più significative del territorio, la Patto dell'Agro Spa ha sostenuto ed accompagnato il processo di istituzione del Distretto Industriale agro-alimentare di Nocera Inferiore-Gragnano, per il cui Comitato svolge, attualmente, funzioni di Segreteria Tecnica ed Amministrativa.

- **Il Contratto di Programma Tessile C.T.M.**

Con delibera CIPE del 4 aprile 2001, è stato finanziato il Contratto di Programma C.T.M. Centro Tessile Meridionale Scarl. Dodici aziende leader del settore tessile - abbigliamento si sono impegnate a promuovere lo sviluppo produttivo e occupazionale attraverso l'acquisizione, la realizzazione e la gestione di aree produttive attrezzate.

- **Il Contratto di Programma della filiera agro-alimentare Agrofuturo**

Con delibera CIPE del 28 marzo 2002, è stato finanziato il contratto di programma della filiera agroalimentare Agrofuturo, con l'obiettivo di sviluppare l'intero apparato produttivo attraverso la riqualificazione industriale, l'ammodernamento tecnologico e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, in una logica di crescita equilibrata e sostenibile. Si prevede un effetto occupazionale annuo di 514 unità lavorative.

- **Il Patto Territoriale Agricolo "dell'Agro Nocerino-Sarnese"**

La Patto dell'Agro S.p.A. ha promosso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per la presentazione del Patto Territoriale Agricolo "dell'Agro Nocerino-Sarnese", allo

scopo di rendere ancora più incisivo e determinato lo sviluppo dell'area, attraverso il recupero della vocazione agricola e agro-industriale del territorio.

Il Patto Territoriale Agricolo dell'Agro Nocerino Sarnese, dopo una positiva conclusione istruttoria, è stato approvato e finanziato con Decreto Direttoriale n. 2325 del 23 maggio 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Allo stato, si è in attesa del finanziamento dei tre progetti infrastrutturali positivamente istruiti, che dovrebbe essere assicurato dalla Regione Campania.

- **Il Consorzio DOP San Marzano**

L'agenzia di sviluppo locale ha favorito la costituzione del Consorzio Dop S. Marzano – nato con l'obiettivo di tutelare e promuovere il tipico pomodoro dell'Agro, all'indomani del riconoscimento, ottenuto dalla Cee nel 1996, a denominazione d'origine protetta. Attraverso la previsione di misure integrative e complementari al POP Campania - Sottoprogramma Agricoltura, ed il conseguente finanziamento, con una somma pari a circa 500.000 euro, di iniziative di promozione e valorizzazione del prodotto, la Patto dell'Agro S.p.A. ha, di fatto, provocato una decisa accelerazione alla costituzione del Consorzio, bloccata per tre anni, a causa del difficile coordinamento tra i protagonisti del processo.

- **La Legge 488/92**

Nel quadro più generale di coordinamento con le politiche economiche nazionali, la pubblicazione del bando "Incentivi alle Piccole e Medie Imprese", finalizzato a favorire la creazione di nuove iniziative imprenditoriali e a sostenere l'ampliamento delle imprese già esistenti nell'area Patto, ha riscosso notevole interesse, inserendosi nel periodo 1999/2000 di assenza di Bandi nazionali per l'accesso ai benefici di cui alla L. 488/1992.

Va segnalato, inoltre, che a partire dal Bando per l'annualità 2000, viene attribuito al programma di investimenti ubicato in area distrettuale un punteggio di merito 'regionale', con l'inserimento in una graduatoria speciale.

- **La legge 215/92**

La legge per l'imprenditorialità femminile attribuisce un punteggio aggiuntivo alle imprese ricadenti in area Patto.

- **Il Progetto LODIS**

LODIS (Local Distinctiveness Strategies) è un progetto di cooperazione interregionale cofinanziato dall'Unione Europea, programma Recite II, art. 10 FESR e finalizzato al recupero delle identità locali, attraverso una metodologia di lavoro comune a tutti i partners transnazionali coinvolti, la Provincia di Salerno, la Provincia di Catania, il Comune di Chester per l'Inghilterra, l'associazione dei Comuni della Vale Do Lima per il Portogallo, la città di Limerick per l'Irlanda e la città di Gotland per la Svezia.

La Provincia di Salerno, relativamente al proprio ambito, ha la responsabilità finanziaria e di coordinamento della partnership locale, composta da nove Comuni che insistono nel territorio dell'Agro Nocerino Sarnese, dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici di Salerno e Avellino e dalla Camera di Commercio di Salerno.

- **Agenda 21 Locale**

Il Comune di Pagani ha attivato un processo di Agenda 21 Locale, al fine di accelerare l'implementazione di una programmazione ambientale integrata a livello comunale. Va sottolineato che la Patto dell'Agro S.p.A., nel febbraio 2001, ha stipulato con il Comune di Pagani un protocollo di intesa allo scopo di garantire una maggiore e più coerente armonizzazione programmatica nell'individuazione degli interventi da realizzare sul territorio comunale ed assicurare, altresì, una più incisiva diffusione dell'esperienza presso gli altri Enti dell'area.

- **Il Programma "Leonardo da Vinci"**

Il programma pilota dell'Unione Europea "Leonardo da Vinci" si propone di sviluppare, attraverso la cooperazione transnazionale, la qualità, l'innovazione e la dimensione europea nei sistemi e nelle prassi di formazione professionale.

I dieci Patti Territoriali per l'Occupazione italiani, in partnership con IFOA, che fornisce, in Italia, l'assistenza tecnica, hanno aderito al progetto, partecipando ad un corso di formazione al marketing territoriale rivolto ai dirigenti dei S.I.L..

- **Il Prusst Agro Nocerino Sarnese**

Con il Patto è stata avviata un'intensa attività programmatoria generale sul territorio, tra cui un Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio dell'Agro Nocerino Sarnese, promosso dal Comune di Angri. L'idea guida del Prusst – Agro è quella di individuare sul territorio quegli interventi complessi che mirano alla realizzazione, all'adeguamento ed al completamento di infrastrutture, e che abbiano la forte caratteristica di essere pre-condizioni allo sviluppo economico. Il Programma elaborato è finalizzato a finanziare gli studi di fattibilità, la progettazione e l'assistenza tecnica, per determinare la qualità e la cantierabilità delle opere individuate.

Il Prusst, pur utilmente posizionato in graduatoria, non è stato finanziato.

CAP. 2

ATTIVITÀ DI GESTIONE



II. ATTIVITA' DI GESTIONE

a. Responsabilità, strutture, metodi e circuiti finanziari utilizzati

Per quanto attiene l'articolazione organizzativa del Soggetto Intermediario Locale, si evidenzia che la Società è caratterizzata da “*spazi organizzativi aperti*”, all'interno dei quali il settore “Attuazione” risulta distinto in quattro uffici operativi, con altrettanti responsabili:

1. Ufficio Segreteria;
2. Ufficio Contabilità;
3. Ufficio Monitoraggio e Rendicontazione;
4. Ufficio Amministrazione.

Il coordinamento delle attività è stato affidato ad un Dirigente, con funzioni di Responsabile Amministrativo.

Fasi del processo di attuazione

Tutta la documentazione destinata all'Ufficio Amministrazione è stata registrata dalla Segreteria attraverso un protocollo cartaceo ed informatico (Lotus Notes).

Ogni documento, con l'attribuzione di un numero di protocollo sul fronte e sul retro, veniva trasmesso all'Ufficio Amministrazione entro il pomeriggio dello stesso giorno.

A decorrere dal giorno successivo a quello dell'acquisizione al protocollo, l'ufficio Amministrazione aveva sette giorni lavorativi per evadere la corrispondenza in entrata, seguendo l'ordine cronologico.

Qualora la documentazione era relativa a richieste di erogazione delle risorse, l'Ufficio Amministrazione esaminava la consistenza documentale di quanto trasmesso, provvedendo a richiedere le integrazioni necessarie, ovvero ad inoltrare la documentazione trasmessa e/o integrata al Banco di Napoli, Responsabile Finanziario. Quest'ultimo, effettuati i controlli e le verifiche di competenza, trasmetteva il proprio nulla osta per il pagamento richiesto dal beneficiario, con indicazione dell'importo esatto, entro il termine massimo di 15 giorni dal ricevimento della documentazione, ovvero provvedeva a

richiedere integrazione documentale, con conseguente sospensione dei termini di istruttoria, riavviati, poi, al ricevimento della documentazione integrativa richiesta.

I nulla osta pervenuti, con la relativa richiesta di erogazione e con l'atto di concessione, venivano visionati dall'Ufficio Amministrazione e trasmessi all'Ufficio Contabilità per la predisposizione dei relativi mandati di pagamento.

Il mandato, completo delle firme e degli allegati, veniva inoltrato, con la distinta di trasmissione, al Responsabile Finanziario che restituiva, apponendo un timbro di ricezione, copia dei mandati e distinte di pagamento, provvedendo, quindi, ad emettere il relativo pagamento.

La documentazione di spesa veniva, infine, trasmessa in copia all'Ufficio Segreteria per la registrazione su Lotus Notes, all'Ufficio Contabile per le relative registrazioni contabili ed all'Ufficio Monitoraggio e Rendicontazione per gli aggiornamenti di competenza.

Il SIL ha istituito un **sistema contabile** atto a fornire informazioni dettagliate sui singoli flussi finanziari in entrata ed uscita.

Sulla base delle varie misure previste dal POM e dal Programma Aggiuntivo, sono stati aperti, presso la Filiale di Nocera Inferiore del Responsabile Finanziario del SIL (Banco di Napoli S.p.A.), due gruppi di conti correnti bancari, i cui codici identificativi erano rispettivamente:

- 27/56 (più altri 2 codici numerici), destinato a gestire le risorse del POM (Contributo UE + Stato);
- 27/58 (più altri 2 codici numerici), destinato a gestire le risorse del Programma Aggiuntivo.

A loro volta, i due gruppi di conti correnti bancari sono stati ulteriormente suddivisi nei seguenti sottoconti:

POM

- 27/5620 – Misura 1 – FESR + Stato
- 27/5621 – Misura 2 – FESR + Stato
- 27/5622 – Misura 3 – FESR + Stato
- 27/5623 – Misura 4 – FESR + Stato
- 27/5624 – Misura 5 – FSE + Stato
- 27/5625 – Misura 6 – FEOGA + Stato

27/5626 – Misura 7 – FESR + Stato

PROGRAMMA AGGIUNTIVO

27/5807 – Misura 1 – Stato

27/5808 – Misura 2 – Stato

27/5809 – Misura 3 – Stato

27/5811 – Misura 5 – Stato

27/5812 – Misura 6 – Stato

27/5813 – Misura 7 – Stato

Si riporta di seguito, per ogni azione, la **modalità di concessione del finanziamento ai destinatari del contributo** (anticipazioni, stati avanzamento lavori, saldi).

MISURA 1 – “LE CITTÀ”

Azione 1.a – Recupero, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici

L'importo del finanziamento previsto per questa azione è stato reso disponibile dalla Patto Agro S.p.A. con le seguenti modalità:

1. a titolo di anticipazione, per un importo pari al 10% dell'importo contrattuale, da recuperare applicando la stessa percentuale su ogni stato di avanzamento lavori;
2. in più quote successive fino al 90% dell'importo contrattuale, da erogare subordinatamente all'effettiva realizzazione della corrispondente parte degli investimenti;
3. a saldo, per l'eventuale importo residuo.

La Patto Agro S.p.A. ha dato corso a ciascuna delle erogazioni sopra elencate sulla base di una richiesta formulata dal soggetto beneficiario del finanziamento.

Le richieste di erogazione sono state corredate da dichiarazioni, rese dal Responsabile Unico del procedimento individuato dal Comune, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, attestanti l'effettuazione di spese per lavori e forniture di

beni per importi non inferiori a quelli richiesti, nonché la relativa conformità al progetto esecutivo. Il Responsabile del procedimento ha dovuto, altresì, attestare la congruità dei prezzi indicati nei computi metrici con quelli di mercato e l'adeguatezza delle quantità espresse in essi ai fini della realizzazione delle opere. L'erogazione del saldo era subordinata alla trasmissione da parte del Responsabile Unico del certificato finale di collaudo, nonché alla verifica positiva, da parte del Responsabile Finanziario, della documentazione finale di spesa, con produzione di relazione finale con nulla –osta al pagamento.

Azione 1 b – Sistema di segnaletica comune all'area Patto per percorsi turistici e culturali

L'importo del finanziamento previsto per questa azione è stato reso disponibile dalla Patto Agro S.p.A. con le seguenti modalità:

1. una somma pari al 50% dell'importo stabilito, a titolo di anticipazione;
2. a saldo, in seguito alla realizzazione degli interventi.

Azione 2 - Incentivi agli artigiani e ai commercianti

La concessione delle agevolazioni per questa azione è stata subordinata alla stipula di un contratto in forma di scrittura privata tra la Patto dell'Agro S.p.A. ed il beneficiario ammesso alle agevolazioni.

L'erogazione è avvenuta attraverso la banca convenzionata con le seguenti modalità:

1. anticipo, se richiesto, del 25% dei contributi concessi su c/investimenti;
2. saldo delle agevolazioni in c/investimenti richiesto, ad avvenuta realizzazione degli investimenti, entro 10 mesi dalla data della stipula del contratto. In caso di richiesta di anticipo, il beneficiario era tenuto a richiedere il saldo delle agevolazioni entro 90 giorni dall'erogazione dell'anticipo;
3. contributi su c/interessi, attraverso una convenzione, non vincolante, con la Banca Popolare di Salerno, che ha previsto un tasso di interesse fisso. Una volta deliberato il finanziamento a medio termine (5 anni), la Patto dell'Agro S.p.A., previo

nulla osta del Responsabile Finanziario, ha erogato il contributo in c/interessi direttamente ed in via anticipata alla Banca erogante. I beneficiari di tale misura sono stati assistiti da tutor (vedi Misura 5 – Azione 5);

4. spese di gestione, in unica soluzione, dietro presentazione della documentazione completa, come previsto da contratto.

Le agevolazioni in conto investimento sono state concesse dietro presentazione di fatture anche non quietanzate, con obbligo di produrre le dichiarazioni liberatorie entro 60 giorni dalla data di erogazione delle somme. Le agevolazioni in conto gestione sono state concesse dietro presentazione di fatture o altro titolo fiscalmente idoneo interamente pagato. Su tale contributo è stata applicata la ritenuta fiscale, come da obblighi di legge.

Azione 3 - Realizzazione di centri di quartiere con servizi comuni per le famiglie e per i minori nei quartiere degradati

Per questa azione il finanziamento è stato erogato secondo le seguenti modalità:

1. a titolo di anticipazione, per un importo pari al 10% dell'importo contrattuale, da recuperare applicando la stessa percentuale su ogni stato di avanzamento lavori;
2. in più quote successive fino al 90% dell'importo contrattuale, da erogare subordinatamente all'effettiva realizzazione della corrispondente parte degli investimenti;
3. a saldo, per l'eventuale importo residuo.

Per le erogazioni, sono state applicate le modalità di cui all'azione 1.1.a "Recupero e riqualificazione e valorizzazione dei centri storici".

Azione 4 – Interventi di miglioramento del sistema di mobilità e della qualità della vita

L'importo del finanziamento previsto per questa azione è stato reso disponibile dalla Patto dell'Agro S.p.A. con le seguenti modalità:

1. a titolo di anticipazione, per un importo pari al 10% dell'importo complessivo per la copertura dei costi della procedura di gara;
2. una rata pari all'ammontare complessivo dei premi stabiliti dal bando di gara per il concorso di idee – progetto e all' eventuale saldo delle spese per la procedura di gara, erogata contestualmente alla comunicazione, a cura dell'Amministrazione Provinciale, dell'avvenuta conclusione del procedimento di selezione delle idee – progetto e di assegnazione degli incarichi, entro il 31 dicembre 1999;
3. in rate separate per ciascuno degli studi di fattibilità commissionati ai vincitori del concorso di idee – progetto, all'atto della loro accettazione definitiva da parte dell'Amministrazione Provinciale.

MISURA 2 – AMBIENTE E BENI CULTURALI

Azione 1 – Recupero del patrimonio ambientale dell'Agro

L'importo del finanziamento per questa azione è stato reso disponibile dalla Patto Agro S.p.A. con le stesse modalità previste per l'azione 1.1a – “Recupero e riqualificazione e valorizzazione dei centri storici”, valide anche per le erogazioni.

Azione 2 – Ristrutturazione del Parco e del Castello Fienga

Per quest'azione l'importo del finanziamento è stato reso disponibile dalla Patto Agro S.p.A. con le seguenti modalità:

1. a stati di avanzamento, in più quote successive fino al 90% dell'importo finanziato, da erogare subordinatamente all'effettiva realizzazione della corrispondente parte degli investimenti;
2. a saldo, per l'importo residuo.

Per le erogazioni, sono state applicate le modalità di cui all'azione 1.1.a “Recupero e riqualificazione e valorizzazione dei centri storici”.

Azione 3 – Recupero di Villa del Balzo

Quest'azione non è stata realizzata.

Azione 4 - Conoscenza e stimolo alle azioni di risanamento del fiume Sarno, per gli interventi a seguito dell'alluvione del 5 maggio 1998, realizzazione di percorsi di informazione ed educazione ambientale

Per questa azione, l'erogazione dei contributi a fondo perduto è avvenuta periodicamente per stati di avanzamento, secondo il programma indicato nel progetto approvato e conseguentemente all'effettiva erogazione dei contributi nazionali e dell'Unione Europea al la Patto dell'Agro S.p.A.. E' stato possibile, comunque, richiedere un anticipo dei contributi pari al 30% del totale concesso, su presentazione di una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di pari importo.

Per ciascuna erogazione, il Responsabile Finanziario ha rilasciato nulla-osta al pagamento, con produzione, a saldo, di relazione finale.

**MISURA 3-SETTORI PRODUTTIVI E NUOVI GIACIMENTI
OCCUPAZIONALI**

Azione 1 - Sostegno alla realizzazione di PIP Comunali, realizzazione di aree industriali e comprensoriali attrezzate

In merito a questa azione, l'importo è stato reso disponibile con le seguenti modalità:

- a titolo di anticipazione:
 - una somma pari al 10% dell'importo cofinanziato, recuperato applicando la stessa percentuale su ogni stato di avanzamento lavori;
 - un importo pari al 30% dell'importo previsto per l'espropriazione dei suoli, corrisposto su richiesta della società beneficiaria, previa documentazione concernente l'avvio delle procedure;

- in più quote successive, fino al 90% dell'importo cofinanziato per lavori ed al 70% per espropri, erogate subordinatamente all'effettiva realizzazione della corrispondente parte degli investimenti;
- a saldo, per l'eventuale importo residuo.

Per le erogazioni, sono state applicate le modalità di cui all'azione 1.1 a.

Azione 2 – Creazione di nuove imprese ed ampliamento di imprese esistenti

In merito a quest'azione, le agevolazioni concesse per ciascuna iniziativa sono state rese disponibili in una, due o tre quote, in funzione degli stati di avanzamento.

La Banca concessionaria ha effettuato l'erogazione di ciascuna delle quote in un'unica soluzione, su richiesta dell'impresa ed allorché quest'ultima avesse dimostrato la sussistenza delle necessarie condizioni.

Ciascuna erogazione in favore dell'impresa avveniva, come già detto, per stato di avanzamento, ad eccezione della prima, che poteva, a richiesta, essere svincolata dall'avanzamento del programma ed essere disposta a titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile ed escutibile a prima richiesta.

Le erogazioni sono state effettuate dal SIL su rilascio di nulla-osta da parte del Responsabile Finanziario che ha provveduto, a saldo, a produrre apposita relazione finale.

Azione 3 - Favorire i processi di internazionalizzazione e globalizzazione delle PMI raggruppate in consorzio

Quest'azione non è stata realizzata.

Azione 4 - Realizzazione, anche tramite ristrutturazione, di un incubatore per le imprese non-profit operanti nei settori socio-assistenziali, acquisizione di dati e fonti di informazione funzionali all'avvio delle attività dell'incubatore

Quest'azione non è stata realizzata.

Azione 5 - Realizzazione di un trade market dell'Agro Nocerino Sarnese per l'esposizione e la commercializzazione delle produzioni tipiche locali

Quest'azione non è stata realizzata.

MISURA 4 – RICERCA

Per questa Misura, prima dell'ultimazione del progetto e su formale richiesta del soggetto proponente, sono state erogate le seguenti quote di contributo:

- una prima quota pari al 35% del contributo assegnato, ad avvenuta realizzazione di almeno il 35% della spesa ammessa a contributo;
- una seconda quota, pari al 35% del contributo assegnato, ad avvenuta realizzazione di almeno il 70% della spesa totale ammessa a contributo;
- il contributo a saldo, determinato sulla base delle spese ritenute ammissibili, erogato ad avvenuta ultimazione del progetto.

Le erogazioni sono state effettuate dal SIL su rilascio di nulla-osta del Responsabile Finanziario.

MISURA 5 – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

L'importo del finanziamento previsto per questa Misura è stato reso disponibile dalla Patto Agro S.p.A. con le seguenti modalità:

- una somma pari al 50% dell'importo stabilito, a titolo di anticipazione previa presentazione di polizza fidejussoria;
- una seconda tranche, pari al 30% dell'importo, erogata subordinatamente alla presentazione del progetto esecutivo;
- a saldo, in seguito alla realizzazione delle azioni.

Le erogazioni sono state effettuate dal SIL su rilascio di nulla – osta da parte del Responsabile Finanziario. Per quanto attiene l'erogazione del saldo, si è provveduto alla liquidazione successivamente alla trasmissione, da parte degli uffici periferici del Ministero del Lavoro, di verbale ex post, ovvero, in assenza, dietro presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa irrevocabile ed escutibile, a prima richiesta per gli enti privati, ovvero dietro presentazione di una dichiarazione d'impegno a restituire eventuali maggiori somme liquidate, da parte del Rappresentante Legale di enti pubblici.

MISURA 6 - AGRICOLTURA

L'importo del finanziamento previsto per la Misura 6 è stato reso disponibile dalla Patto Agro S.p.A. con le seguenti modalità:

- una somma pari al 50% dell'importo stabilito, a titolo di anticipazione, previa presentazione di polizza fidejussoria;
- a saldo, in seguito alla realizzazione delle azioni.

Le erogazioni sono state effettuate dal SIL su rilascio di nulla-osta da parte del Responsabile Finanziario.

b. Attività di informazione e pubblicità

In materia di informazione e pubblicità, gli sforzi della Patto dell'Agro S.p.A. sono stati orientati, all'inizio dell'attività, ad assicurare, attraverso una definizione chiara degli obiettivi e dei target di riferimento, in ogni circostanza, qualunque fosse stato il mezzo ed il supporto usato, l'omogeneità, la coerenza e la leggibilità a tutte le azioni di comunicazione della struttura aziendale.

La necessità di governare le urgenze, nell'assoluto rispetto delle scadenze comunitarie, ha comportato un forte impegno nella definizione e nell'attuazione delle strategie di informazione volte a promuovere i numerosi bandi pubblici di accesso ai finanziamenti europei.

Tutte le azioni informative e pubblicitarie previste e realizzate dalla Patto dell'Agro S.p.A. sono state presentate sotto forma di un Piano di Comunicazione.

Le azioni hanno avuto, inizialmente, l'obiettivo di informare l'opinione pubblica sulle opportunità offerte dall'attuazione del Sottoprogramma n.1 del Programma Operativo Multiregionale e, successivamente, di promuovere il ruolo svolto dalla società di gestione del Patto come motore dello sviluppo locale e di socializzare i risultati ottenuti.

Pertanto, sono stati definiti, di volta in volta, come destinatari dei messaggi: i potenziali beneficiari, i sottoscrittori, i soci, il mondo dell'informazione, i gruppi di opinione e la cittadinanza.

I piani di comunicazione hanno sempre previsto azioni di monitoraggio e report delle attività al fine di permettere un chiaro controllo dei risultati.

Sono stati somministrati, a tal fine, questionari qualitativi a campioni significativi di tutti i target obiettivo della società; predisposte, in collaborazione con il responsabile dei sistemi informativi, schede di rilevazione per l'analisi della rassegna stampa; elaborate statistiche del sito internet e del numero verde.

In merito alla strategia adottata per la realizzazione dei supporti necessari, la società ha provveduto ad emanare un bando pubblico per l'acquisto di servizi relativi alla promozione delle proprie attività. Questa procedura ha permesso l'individuazione di un unico partner che, entrando perfettamente in sintonia con le politiche aziendali, ha assicurato una elevata efficienza ed efficacia ai processi.

In generale, significativi appaiono i risultati conseguiti dal punto di vista della creazione di attenzione e del mantenimento del consenso attorno alle iniziative societarie, come dimostra il buon riscontro in termini di domande di accesso alle agevolazioni finanziarie (1260) ma anche l'atteggiamento positivo della parte più qualificata dei media locali.

Promozione

In tale ambito, gli sforzi si sono concentrati particolarmente sulla necessità di sistematizzare le attività di promozione dei bandi in uscita, in una prima fase, e di socializzare i risultati ottenuti, in una seconda.

La procedura di comunicazione definita a supporto di ogni bando è stata sempre scrupolosamente rispettata, dalla impaginazione e **stampa tipografica** del testo alla **distribuzione** a tutti i Comuni dell'area, dalla **pubblicazione dell'avviso** per estratto su uno o più quotidiani alla realizzazione di **campagne affissionali** e di **volantinaggio**, dall'azione di **direct marketing** nei confronti dei soci e delle associazioni potenzialmente interessate alla diffusione dei **comunicati stampa**, dall'organizzazione delle **conferenze informative**, nei cui confronti quasi sempre è stato registrato un ampio interesse da parte degli utenti e dei media, sino alla messa on line della notizia sul **sito web** e successivamente sul **Televideo regionale RAI 3** (pagg. 568/569).

Si precisa che per due bandi, – *Prestito d'onore e Agricoltura* – poiché il target di riferimento richiedeva una particolare attenzione nella scelta dei supporti di divulgazione, si è proceduto, nel primo caso, alla realizzazione di un **opuscolo** contenente, oltre al testo del bando, un prospetto informativo di più facile lettura e nel secondo, alla realizzazione di un **pieghevole illustrato**, in aggiunta al supporto tradizionale. L'ufficio marketing e comunicazione ha predisposto, inoltre, la realizzazione di una **brochure illustrativa** di tutti i corsi di formazione finanziati dalla Patto dell'Agro S.p.A., prodotta e distribuita in n. 3000 copie.

Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa, con l'indicazione dei bandi pubblicati, delle date di pubblicazione e del numero di progetti pervenuti per ciascun bando.

BANDO	MISURA/ AZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI SCADENZA	NUM. DI PROGETTI PERVENUTI
-------	-------------------	--------------------------	---------------------	----------------------------------

Recupero, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici – 1° bando	Misura 1 Azione 1	16/1/1999	17/03/1999	8
Recupero del patrimonio ambientale dell'Agro con particolare riferimento a ville, parchi e giardini 1° bando	Misura 2 Azione 1	16/1/1999	17/3/1999	14
Realizzazione di centri di quartiere	Misura 1 Azione 3	Accordo di programma del 7/1/1999		13
Cento Donne per l'Agro	Misura 5 Azione 4	8/3/1999	10/4/1999	114
Incentivi alle imprese – 1° bando	Misura 3 Azione 2	11/3/1999	10/5/1999	100
Attività formative	Misura 5 Azioni 1-2-3-4	11/3/1999	10/5/1999	94
Ricerca – 1° bando	Misura 4	19/3/1999	19/5/1999	3
Il 'Prestito d'onore' per le Città del Patto – 1° bando	Misura 1 Azione 2	26/4/1999	13/5/1999	167
Recupero del patrimonio ambientale dell'Agro con particolare riferimento a ville, parchi e giardini	Misura 2 Azione 1	28/4/1999	8/6/1999	10
Incentivi all'agricoltura	Misura 6	7/5/1999	15/6/1999 prorogato al 30/6/1999	69
Incentivi ai consorzi export	Misura 3 Azione 3	7/5/1999	15/6/1999	0
Recupero, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici - 2° bando	Misura 1 Azione 1	14/6/1999	30/7/1999 prorogato al 23/8/1999	18

Il 'Prestito d'onore' per le Città del Patto – 2° bando	Misura 1 Azione 2	12/7/1999	15/9/1999	337
Iniziative in favore dell'ambiente e dei beni culturali	Misura 2 Azione 4	16/7/1999	15/9/1999	54
Cento Donne per l'Agro – 2° bando	Misura 5 Azione 4	22/7/1999	5/9/1999	27
Incentivi alle imprese – 2° bando	Misura 3 Azione 2	5/8/1999	4/10/1999	147
Ricerca – 2° bando	Misura 4	17/9/1999	17/10/1999	10
Selezione di tutor per l'assistenza ai giovani disoccupati beneficiari del prestito d'onore	Misura 5 Azione 5	20/09/99	10/10/99	75

Relativamente alla attività di **diffusione dei risultati**, l'ufficio Marketing e Comunicazione della società ha provveduto ad aggiornare quotidianamente gli strumenti di comunicazione istituzionali (sito web e televideo), **pubblicando, con cadenza mensile, tutte le informazioni relative allo stato di avanzamento degli interventi finanziati**, con particolare riferimento al monitoraggio delle opere infrastrutturali. Per l'inaugurazione di queste ultime, la società ha collaborato attivamente con gli uffici comunali preposti alla pubblicizzazione e promozione.

Durante gli ultimi mesi del 2001 la Società ha realizzato, inoltre, **un filmato di 30"** dove si evidenziavano i risultati ottenuti dall'attuazione del Sottoprogramma, messo in onda su tutte le televisioni locali.

In occasione della giornata dedicata all'Europa, la Patto dell'Agro S.p.A. ha realizzato una campagna pubblicitaria su tutte le testate giornalistiche locali e regionali (vedi foto in allegato 2), pubblicando, inoltre, un redazionale su "Il Sole 24 Ore".

Si riportano, di seguito, le azioni di comunicazione realizzate nel periodo in esame:

- la definizione di un **Manuale di identità visiva** contenente organicamente tutte le informazioni, le indicazioni e le norme per la corretta applicazione, nel tempo e nello spazio, dei criteri basilari dell'immagine coordinata. Questo strumento si è rivelato particolarmente utile nell'impedire il degrado qualitativo prodotto dall'avvicendamento degli utilizzatori e nella riduzione dei tempi decisionali;
- la realizzazione e la stampa, in 7500 copie, di una **brochure istituzionale**, redatta in italiano ed in inglese. La pubblicazione, concepita come un folder contenente schede continuamente aggiornabili, oltre alla presentazione ed all'illustrazione dettagliata delle attività della società, contiene informazioni sul "sistema" economico-produttivo dell'Agro, sulla qualità delle infrastrutture, sulle possibilità di investimento, di ricerca e di sviluppo;
- la produzione di **5000 segnarigo e 5000 righelli segnalibro** (vedi foto in allegato 2), riportanti il marchio della società ed i riferimenti aziendali e dei media istituzionali;
- la realizzazione di un **calendario illustrato** (vedi foto in allegato 2), pubblicato negli ultimi mesi del 2001, contenente le fotografie di 12 opere co-finanziate dal PTO, scelte in maniera tale da evidenziare il confronto tra il "prima" e il "dopo", a testimonianza dei concreti cambiamenti resi possibili grazie all'attuazione del Sottoprogramma;
- l'attivazione di un **numero verde** che consente di collegarsi gratuitamente con gli uffici aziendali. Attraverso questo strumento è stata messa a disposizione dell'utente una linea privilegiata per soddisfare la necessità di reperire rapidamente informazioni di carattere generale sulla Società (indirizzo, orari di apertura al pubblico) e sulle attività aziendali;
- la realizzazione di numerose campagne di **direct marketing**, strumento di particolare rilievo nelle azioni di comunicazione verso gli azionisti, effettuate in tutte le occasioni utili: per promuovere l'uscita di un bando, per diramare un invito, per comunicare una nuova opportunità sul territorio;
- l'intensa attività di **ufficio stampa**, attraverso l'invio di decine di comunicati e l'organizzazione di numerose conferenze;
- la costruzione e l'aggiornamento costante del **sito web** della Patto dell'Agro S.p.A. che si è rivelato molto utile nella diffusione di informazioni ed opportunità. L'utilizzo

delle metodologie telematiche ha facilitato, infatti, la connessione collaborativa tra la Società, gli enti e i cittadini, favorendo la creazione di un modello d'integrazione sempre più stretto tra realtà finora distinte. Per la sua intrinseca interattività, per l'assenza di vincoli geografici e spaziali, per la possibilità concessa al navigatore di accedere ad una grande quantità di informazioni diverse in tempi molto ridotti, il sito della Patto dell'Agro S.p.A. è il luogo deputato agli approfondimenti. Contenitore degli altri strumenti, si configura come attività di servizio, prima che come canale di mera promozione aziendale;

- l'acquisto di due fascicoli del **Televideo Regionale di Rai 3** (pagg.568/569).
Il Televideo ha permesso alla Patto Agro S.p.A. di "entrare nelle case" dei cittadini dell'Agro Nocerino Sarnese, consentendo un contatto diretto ed economico per l'utente. Mezzo di grande impatto, anche 'emotivo', il Televideo resta un importante investimento, considerando la portata regionale della diffusione del mezzo;
- la definizione di una **Guida pratica alla Pubblicità**, che è stata poi distribuita ad enti e Comuni per indirizzare i responsabili dei progetti finanziati alla realizzazione di iniziative di informazione e pubblicità in linea con le strategie definite dall'Unione Europea. La società, attraverso sopralluoghi e la redazione di schede dettagliate, ha garantito il monitoraggio di ogni intervento, relativamente a tutti i supporti (cartellone di cantiere, segnaletica di cantiere, targhe commemorative, materiale informativo, etc.). Le irregolarità riscontrate sono state sistematicamente comunicate ai responsabili degli interventi;
- l'organizzazione di **incontri pubblici**, in occasione della consegna dei decreti di finanziamento, che si sono rivelati preziosi momenti per promuovere la creazione di una rete e di un canale di comunicazione più attivo con i pubblici interni, con particolare riferimento a soci e beneficiari;
- la partecipazione a **fiere** (Salone della Comunicazione Pubblica di Bologna - Nord Sud - Fare Patto, etc.) e ad **appuntamenti di rilevanza internazionale** (Conferenza OCSE di Bologna – Seminario dei PTO a Napoli etc.), tutte occasioni utili per sviluppare azioni di pubbliche relazioni, per confrontarsi con gli elementi di forza e le "best practices" di altre esperienze, per acquisire stimoli significativi utili al miglioramento delle condizioni interne del territorio. In particolare, è da sottolineare che proprio durante una riunione organizzata a Bruxelles nel novembre 1999, si è

concretizzata la possibilità di stringere un gemellaggio con il Patto Finlandese di Lisalmen Seutu, attraverso uno scambio simbolico di doni, in occasione delle festività natalizie. Il Patto di Lisalmen Seutu, infatti, ha regalato un abete, di circa 6 metri d'altezza, a ciascun Comune dell'Agro Nocerino Sarnese e la Patto dell'Agro S.p.A. ha ricambiato il dono, inviando in Finlandia una fornitura di pomodori pelati San Marzano DOP, poi distribuita nel corso di una conferenza nazionale dei Patti Finlandesi.

Questa iniziativa si è ripetuta, anche grazie alla collaborazione della Provincia di Salerno, in occasione del Natale 2001 ed ha coinvolto la Camera di Commercio ed il County Council di Varmland in Svezia, contattati durante una conferenza, tenutasi a Malmö, sul tema delle iniziative locali per l'occupazione, organizzata dalla Presidenza del Consiglio svedese e dalla Commissione Europea (vedi foto in allegato 2);

- l'organizzazione di **eventi** (Workshop sulle problematiche e le opportunità di sviluppo del settore no profit, visita di una delegazione europea nell'Agro, visita del Presidente della Giunta Regionale della Campania, etc.) finalizzati a sviluppare la risorsa "fiducia" e ad accreditare la struttura come agenzia locale di sviluppo.

Tra le altre iniziative, va sottolineato che la Patto dell'Agro S.p.A., in collaborazione con l'Assessorato al Territorio e alla Mobilità della Provincia di Salerno, ha ospitato, presso la propria struttura, per circa un mese, una **mostra** su *"I programmi e le azioni per la riqualificazione e lo sviluppo dell'Agro Nocerino Sarnese"*, inaugurata dall'allora Ministro dell'Industria, Enrico Letta.

Attraverso l'esposizione dei lavori relativi agli studi di fattibilità messi a bando dalla Provincia di Salerno, dei progetti per la realizzazione della strada alternativa alla SS. 18, del piano di infrastrutturazione primaria dell'area industriale comprensoriale di Fosso Imperatore (Nocera Inferiore) e Taurana e dei Piani Stralcio dell'Autorità di Bacino del Sarno, la mostra ha inteso offrire un utile momento di riflessione sulle future dinamiche di sviluppo dell'area.

La Società ha, inoltre, collaborato attivamente all'organizzazione del **seminario**: *"Prospettive dei PTO nella fase della nuova programmazione 2000-2006, della regionalizzazione della programmazione negoziata e della nuova governance europea"*, tenutosi a Furore nei giorni 19 e 20 giugno 2002. L'incontro ha costituito

un'utile occasione per valutare – alla luce dei risultati conseguiti – le prospettive di sviluppo degli strumenti di programmazione negoziata.

c. Metodi e criteri di selezione dei progetti

MISURA 1 – “LE CITTÀ”

Azione 1.a - Recupero e riqualificazione e valorizzazione dei centri storici

Per questa azione è stata predisposta una lettera bando ai Comuni e la selezione dei progetti è stata effettuata dal SIL. Il nucleo di valutazione, costituito da esperti con alta professionalità direttamente nominati dal SIL, esaminato il contenuto del bando, ha definito, preliminarmente, i criteri di massima per la definizione dei punteggi da assegnare ai progetti proposti dai Comuni, recependo e seguendo i criteri di valutazione già descritti nel bando e che sono di seguito riportati:

a) qualità del progetto (max 45 punti), individuata attraverso l'esame dei seguenti fattori:

- completezza dei rilievi e delle analisi preliminari dei luoghi (max 7 punti);
- studi di carattere tipologico, storico, paesaggistico, etc. (max 5 punti);
- criteri utilizzati per le scelte progettuali (max 5 punti);
- compatibilità ambientale ed inserimento dell'opera nel contesto (max 6 punti);
- completezza della rappresentazione grafico-descrittiva a corredo del progetto (max 8 punti);
- grado di definizione dei particolari costruttivi e di dettaglio (max 7 punti);
- qualità e compatibilità dei materiali, dei manufatti, degli arredi e delle attrezzature e strutture di servizio (max 10 punti).

b) corrispondenza agli obiettivi economici e sociali dell'Agro Nocerino Sarnese (max 25 punti), individuata mediante i seguenti fattori:

- effetti diretti sull'occupazione (max 5 punti);
- grado di rispondenza alle indicazioni previste dalle tipologie (max 5 punti);
- grado di riequilibrio territoriale (max 5 punti);
- indicatori fisici e di risultato per la specifica misura o azione (max 3 punti);

- accessibilità per i portatori di handicap (max 7 punti).

c) compatibilità ambientale del progetto (max 10 punti), in termini di:

- compatibilità dell'intervento con il contesto ambientale, storico e paesaggistico (max 5 punti);
- coerenza del progetto alle normative vigenti in materia edilizia, urbanistica, ambientale e di tutela del patrimonio ambientale (max 5 punti);

d) contributo netto al benessere collettivo (max 10 punti), in termini di:

- convenienza finanziaria ed efficienza della spesa (max 5 punti);
- rapporto costi – benefici (max 5 punti);

e) capacità del soggetto proponente di gestire l'opera (max 10 punti), in termini di:

- sistema di gestione, manutenzione e finanziamento (max 5 punti);
- piano tecnico e finanziario di manutenzione (max 5 punti);

Sono stati considerati tecnicamente idonei i progetti che hanno raggiunto almeno i 60/100 del punteggio determinato, applicando i criteri suesposti.

La graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili è stata formata, sulla base del punteggio ottenuto, secondo l'ordine di priorità decrescente. In caso di parità di punteggio tra uno o più progetti, è stata attribuita priorità a quelli che avevano proporzionalmente investito maggiori risorse proprie. In caso di ulteriore parità è stato attribuita maggiore priorità a quelli che avevano conseguito un maggior punteggio per il parametro di valutazione a) e così via fino al parametro e).

Il bando, inoltre, faceva esplicito riferimento alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, così come modificata ed integrata dalla legge 18 novembre 1998, n. 415.

Successivamente, accertata la completezza della documentazione, il Banco di Napoli ha trasmesso le Relazioni Istruttorie, relative ad ogni iniziativa, redigendo apposite schede finalizzate alla verifica della congruità della spesa e all'ammissibilità del contributo.

Azione 1 b - Sistema di segnaletica comune all'area Patto per percorsi turistici e culturali

Per questa azione è stato emanato, in data 9 dicembre 1999, un decreto che prevede un trasferimento di risorse economiche da parte del SIL alla Provincia di Salerno, così come previsto dal Sottoprogramma 1 del Programma Operativo Multiregionale.

Azione 2 - Incentivi agli artigiani e ai commercianti (Prestito d'Onore)

Le istanze progettuali sono state promosse secondo il bando predisposto dalla Società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A. (oggi Sviluppo Italia) e la selezione è stata curata della I.G. e da un nucleo di valutazione del SIL.

Le domande sono state sottoposte ad una prima verifica formale e sostanziale attraverso una valutazione, a cura della I.G., in merito:

- a) ai requisiti di accoglibilità della domanda, di cui agli articoli 1 e 2;
- b) alla coerenza tra le capacità, le attitudini del soggetto proponente e l'idea proposta;
- c) all'esistenza dei presupposti tecnico-economici della fattibilità dell'iniziativa.

Le domande per le quali non sono stati riscontrati i requisiti di accoglibilità sono state escluse dall'iter di valutazione. Alle domande accoglibili, invece, in relazione al grado di rispondenza ai criteri sopra elencati, è stato attribuito un punteggio da 0 a 40. Hanno superato positivamente questa prima fase tutti i proponenti con un punteggio superiore a 20.

I proponenti che hanno superato positivamente la prima selezione sono stati avviati alla seconda selezione che ha previsto colloqui individuali e moduli di verifica progettuale, della durata complessiva non superiore a due settimane (in deroga alle 6 settimane normalmente previste).

La graduatoria finale dei proponenti, a conclusione della seconda fase di selezione, è derivata dalla somma dei seguenti punteggi:

- a. prima fase della selezione: da 20 a 40 punti;
- b. seconda fase della selezione: da 0 a 35 punti;
- c. attività artigiana: 5 punti;
- d. requisito di residenza nei Comuni ubicati nell'area del Patto alla data del 1° gennaio 1999: 0 punti per i non residenti; 20 punti per i residenti.

I soggetti che hanno conseguito punteggio più elevato, avendo ottenuto almeno 35 punti in relazione alle valutazioni di cui ai precedenti punti a) e b), a prescindere quindi dai punteggi derivanti dai requisiti di cui ai punti c) e d), hanno avuto diritto alle agevolazioni.

Successivamente, la Patto dell'Agro S.p.A. ha approvato con propria delibera la graduatoria dei proponenti, i programmi di investimento e l'ammontare delle agevolazioni concedibili.

In caso di rinuncia o revoca per inadempienze, la Patto dell'Agro S.p.A. ha proceduto ad ammettere ai finanziamenti i soggetti precedentemente non ammessi alle agevolazioni, seguendo l'ordine della graduatoria approvata.

Azione 3 - Realizzazione di centri di quartiere con servizi comuni per le famiglie e per i minori

Sono state assegnate risorse - ai sensi dell'Accordo di Programma siglato il 10 gennaio 1999 - agli 11 Comuni dell'area Patto. Anche per questa azione, il Banco di Napoli ha proceduto all'istruttoria redigendo delle specifiche schede al fine di verificare la congruità della spesa e l'ammissibilità del contributo.

Azione 4 - Interventi di miglioramento del sistema di mobilità e della qualità della vita

Per questa azione, con decreto di concessione del 18 ottobre 1999, è stata affidata alla Provincia di Salerno la selezione delle idee progetto, con affidamento di incarichi sotto soglia ex Reg. CE 92/50.

Successivamente, la Provincia di Salerno ha indetto un concorso pubblico per idee progetto, finalizzate all'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi programmatici previsti dalla Patto dell'Agro S.p.A., nelle seguenti aree tematiche:

1. recupero aree industriali dismesse per scopi di riequilibrio paesaggistico ed ambientale dell'Agro Nocerino – Sarnese;
2. qualità della vita nell'Agro Nocerino – Sarnese;
3. razionalizzazione della mobilità locale pubblica e privata nel comprensorio dell'Agro Nocerino – Sarnese;

4. realizzazione di un'area sosta del trasporto merci e relativa regolamentazione;
5. realizzazione di piste ciclabili ovvero di itinerari ciclistici;
6. realizzazione di una strada alternativa al tratto stradale della SS 18 compreso tra i Comuni di Scafati e Nocera Superiore.

Alle idee progetto vincitrici è stato poi affidato l'incarico di redigere i relativi studi di fattibilità.

MISURA 2 – AMBIENTE E BENI CULTURALI

Azione 1 – Recupero del patrimonio ambientale dell'Agro

Per questa azione è stata predisposta una lettera bando agli 11 Comuni dell'area Patto e la selezione dei progetti è stata effettuata da un nucleo di valutazione direttamente nominato dal SIL. Quest'ultimo ha provveduto a stabilire i criteri di massima per la definizione dei punteggi da assegnare ai progetti proposti, recependo e specificando i criteri di valutazione già presenti nel bando, che sono i seguenti:

- a. corrispondenza agli obiettivi economici e sociali di sviluppo e crescita dell'Agro Nocerino Sarnese (max 30 punti), ed in particolare alle indicazioni delle tipologie finanziabili individuate mediante i seguenti fattori:
 - grado di fruibilità per i cittadini ed in particolare per le categorie più sensibili (portatori di handicap, anziani, famiglie e minori);
 - livello qualitativo degli arredi, delle attrezzature e delle strutture di servizio (dove previsto);
 - effetti indiretti sull'occupazione;
 - grado di rispondenza alle indicazioni previste dalle tipologie;
 - grado di riequilibrio territoriale;
 - indicatori fisici e di risultato per la specifica misura o azione;
 - avvenuta concertazione, attestata da lettere allegate, con realtà rappresentative di interessi diffusi, direttamente coinvolte nella realizzazione dell'opera (ad esempio comitati di quartiere, associazioni ambientaliste, ecc.).
- b. contributo netto al benessere collettivo (max 30 punti), in termini di:
 - convenienza finanziaria;

- efficienza della spesa;
- rapporto costi benefici.

c. cofinanziamento aggiuntivo (max 15 punti) come di seguito descritto:

% sul totale	punti assegnati
30%	5
40%	10
50%	15

d. capacità del soggetto proponente di gestire l'opera (max 15 punti), in termini di:

- sistema di gestione, manutenzione e relativo finanziamento;

e. compatibilità ambientale del progetto (max 10 punti), in termini di:

- rispondenza ai principi ed obiettivi di sviluppo sostenibile conformi alle normative vigenti.

Sono stati considerati tecnicamente idonei i progetti che avevano ottenuto almeno i 60/100 del punteggio determinabile, applicando i criteri suesposti.

La graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili è stata redatta con le stesse modalità di cui alla Misura 1 - Azione 1.a 'Recupero e riqualificazione e valorizzazione dei centri storici'.

A pena di inammissibilità, il bando prevedeva che le domande dovessero essere accompagnate da documentazione. Per tutte le previsioni contenute nel bando si è fatto riferimento alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, così come modificata ed integrata dalla legge 18 novembre 1998, n. 415.

Azione 2 - Ristrutturazione del Parco e del Castello Fienga

Per questa azione sono state assegnate risorse alla Provincia di Salerno, così come previsto dal Sottoprogramma 1 del Programma Operativo Multiregionale.

Azione 3 – Recupero di Villa del Balzo

Quest'azione non è stata realizzata.

Azione 4 - Conoscenza e stimolo alle azioni di risanamento del fiume Sarno, per gli interventi a seguito dell'alluvione del 5 maggio 1998, realizzazione di percorsi di informazione ed educazione ambientale

Per questa azione è stato emanato un bando per l'assegnazione dei finanziamenti ad associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici, altri soggetti O.N.L.U.S. di cui all'art. 10 del D. Legislativo 4/12/1997 n. 460 (G.U. 1/1998), scuole dell'area Patto di ogni ordine e grado.

La valutazione e la selezione dei progetti è stata effettuata da un nucleo direttamente nominato dal SIL. I progetti sono stati singolarmente esaminati e inseriti in graduatoria, in base ad una verifica dell'ammissibilità e ad una valutazione di merito.

La valutazione è stata effettuata con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti così ripartito:

- a) caratteristiche del soggetto proponente ed esperienze pregresse (fino a 10 punti);
- b) obiettivi, finalità e motivazione dell'intervento proposto (fino a 10 punti);
- c) modalità di realizzazione, coerenza tra obiettivi dichiarati e metodologie proposte (fino a 10 punti);
- d) profili professionali del personale coinvolto dall'azione (fino a 10 punti);
- e) risultati dell'azione (fino a 15 punti);
- f) congruità dei costi (fino a 10 punti);
- g) previsione di sviluppo futuro dell'intervento, dimensione innovativa, valore aggiunto dell'iniziativa (fino a 10 punti);
- h) coinvolgimento di altri attori locali, qualità delle competenze proposte in rete (fino a 10 punti);
- i) durata dell'iniziativa (fino a 10 punti);
- j) caratteristiche del sistema di monitoraggio (fino a 5 punti);
- k) partenariato con istituzioni scolastiche, (fino a 10 punti).

MISURA 3- SETTORI PRODUTTIVI E NUOVI GIACIMENTI OCCUPAZIONALI

Azione 1- Sostegno alla realizzazione di PIP comunali, realizzazione di aree industriali e comprensoriali attrezzate

Per questa azione il SIL ha individuato un'area industriale comprensoriale, il cui progetto è stato redatto dal Comune di Nocera Inferiore e la cui realizzazione è stata affidata ad Agro

Invest S.p.A., società mista di trasformazione urbana, a prevalente capitale pubblico, costituita il 21/10/1999, su iniziativa del C.d.A. della Patto dell'Agro S.p.A..

Azione 2 - Creazione di nuove imprese ed ampliamento di imprese esistenti

Sono stati pubblicati due bandi per l'assegnazione dei benefici alle imprese, ai sensi della L. 488/92 e successive modifiche, con una quota di riserva per le Onlus e le cooperative sociali.

L'istruttoria delle pratiche è stata affidata al Banco di Napoli Spa. Le graduatorie sono state approvate dalla Patto dell'Agro S.p.A., entro sette giorni dal termine finale di invio delle risultanze istruttorie da parte della banca concessionaria.

Nelle graduatorie sono state inserite anche le domande escluse per insufficienza di risorse e, quindi, potenzialmente finanziabili qualora si fossero resi disponibili ulteriori fondi.

Gli indicatori di cui si è tenuto conto per la valutazione e selezione dei progetti sono di seguito riportati e richiamano, in linea di massima, quelli già previsti dalla legge 488/92:

- rapporto tra il capitale investito e da investire nell'iniziativa e l'investimento complessivo dell'iniziativa medesima, risultante dalla istruttoria della banca;
- rapporto tra il numero di occupati attivati dall'iniziativa e l'investimento complessivo;
- rapporto tra la misura massima dell'agevolazione concedibile, per dimensione, tipologia di impresa ed ubicazione dell'unità produttiva e la misura richiesta;
- punteggio complessivo conseguito da ciascuna iniziativa sulla base del grado di innovazione tecnologica attribuibile ai rispettivi programmi di investimenti;
- punteggio complessivo attribuito a ciascuna iniziativa in relazione al livello di attenzione dimostrato dall'impresa richiedente nei confronti delle tematiche ambientali, con particolare riferimento alla certificazione dei processi produttivi, all'informazione dei soggetti interessati in materia di rischi ambientali connessi con le lavorazioni effettuate, alla predisposizione di piani di sicurezza, alla riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti e delle risorse naturali impiegate nel processo produttivo.

Azione 3 - Favorire i processi di internazionalizzazione e globalizzazione delle PMI raggruppate in consorzio

Quest'azione non è stata realizzata.

Azione 4 - Realizzazione, anche tramite ristrutturazione, di un incubatore per le imprese non-profit operanti nei settori socio-assistenziali, acquisizione di dati e fonti di informazione funzionali all'avvio delle attività dell'incubatore

Quest'azione non è stata realizzata.

Azione 5 - Realizzazione di un trade market dell'Agro Nocerino Sarnese per l'esposizione e la commercializzazione delle produzioni tipiche locali

Quest'azione non è stata realizzata.

MISURA 4 – LA RICERCA

Azione 0 - Realizzazione di uno sportello di sensibilizzazione, informazione e supporto all'innovazione tecnologica ambientalmente sostenibile al servizio degli operatori locali

Per questa azione è stata stipulata una convenzione con il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania S.C.p.A..

Azione 1- Realizzazione di unità di ricerca e sviluppo al servizio delle PMI locali

Per questa azione è stato emanato un bando pubblico definito e promosso dal Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania S.C.p.A., così come previsto dal Sottoprogramma 1 del Programma Operativo Multiregionale.

Le procedure adottate e i criteri di selezione hanno fatto riferimento al POP Campania FESR, misura 5.4.3 e leggi 46/82 e 341/90.

Azione 2 - Sostegno alla ricerca applicata alla filiera del settore agroalimentare ed al sistema filiere dell'indotto; implementazione della ricerca applicata

Anche in questo caso, il bando pubblico è stato definito e promosso dal Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania S.C.p.A., così come previsto dal Sottoprogramma 1 del Programma Operativo Multiregionale.

Per le procedure si è fatto riferimento al D.M. 21 gennaio 1998 - Programma nazionale di ricerca per il settore agroalimentare.

MISURA 5 – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Azioni 1, 2,3,4,5

Queste azioni hanno permesso il finanziamento di numerose attività formative selezionate con un bando pubblico e di due interventi assegnati direttamente alla Provincia di Salerno. Tali attività sono state realizzate conformemente alle previsioni del Reg. FSE 2084/93 e alle circolari del Ministero del Lavoro. La valutazione delle proposte, ammesse a seguito di esame istruttorio svolto dagli Uffici della Patto dell'Agro S.p.A. sulla regolarità della documentazione, è stata affidata ad una apposita Commissione, che ha tenuto conto dei seguenti elementi, desumibili esclusivamente dal formulario e dai curricula allegati:

1. esperienze del soggetto o dei soggetti proponenti (fino a 10 punti);
2. profili professionali del personale impegnato (fino a 10 punti);
3. logistica e dotazioni organizzative proprie (fino a 10 punti);
4. svolgimento del corso nell'area Patto (fino a 10 punti);
5. livello qualitativo della proposta (fino a 60 punti), di cui:
 - 5.1 descrizione degli obiettivi del progetto, con particolare riferimento al placement atteso entro sei mesi dalla fine del corso per le attività formative e alla coerenza tra azioni proposte, obiettivi dichiarati e metodologie didattiche adottate (fino a 30 punti);

- 5.2 modalità di svolgimento e di attuazione dello stage, ove previsto, collegamento del progetto con le parti sociali e/o imprese e/o altri soggetti rilevanti per l'efficacia dei risultati perseguiti anche tramite partenariati che vedono rappresentati, al loro interno, i sottoscrittori del Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese (fino a 15 punti);
- 5.3 possesso della certificazione ISO 9001 (fino a 15 punti);
- 5.4 metodologie e modalità di realizzazione proposte, caratteristiche del sistema di monitoraggio e modalità di certificazione delle competenze (fino a 15 punti).

6. congruità dei costi rispetto alle azioni previste (fino a 10 punti).

La commissione, al termine della valutazione, ha predisposto separate graduatorie per le diverse azioni e per le diverse tipologie di intervento, indicando la soglia minima di punteggio per l'ammissibilità dei progetti finanziabili.

L'elenco dei progetti ammessi al finanziamento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. La società ha, inoltre, provveduto a comunicare tempestivamente l'esito della selezione al soggetto proponente, nonché alla Regione, agli Ispettorati Regionali del Lavoro ed alle Agenzie per l'Impiego per gli adempimenti di competenza.

Per quanto attiene l'azione 5, il SIL ha provveduto direttamente a nominare una commissione esaminatrice, per la selezione delle domande dei singoli candidati.

Sono stati richiesti i seguenti requisiti:

a. Requisiti soggettivi (max 15 punti):

- 36 anni non ancora compiuti alla data di presentazione della domanda (7,5 punti);
- iscrizione nell'elenco relativo agli invalidi civili ai sensi dell'art 19, legge 482 02/04/68.

b. Titoli accademici (max 30 punti):

- voto di laurea;
- dottori di Ricerca in materie economiche (6 punti); laureati in altre discipline (3 punti); diplomati in corso di specializzazione post laurea di durata almeno biennale presso Facoltà di Economia (3 punti); diplomati in materie economiche presso scuole accreditate ASFOR (3 punti).

c. Esperienze professionali (max 55 punti):

- attività di libera professione e di consulenza aziendale esercitata ininterrottamente alla data di presentazione della domanda;
- esperienze di tutoraggio nell'ambito del "Prestito d'onore";
- iscrizione ad albi e/o ordini professionali;
- beneficiario con erogazione definitiva delle agevolazioni per attività libero professionali concesse ai sensi della legge 608/96.

Successivamente, la commissione esaminatrice ha predisposto la graduatoria di merito, con l'indicazione della votazione complessiva riportata dai candidati, inserendo in posizione utile per l'assegnazione degli incarichi quanti avevano riportato un punteggio superiore a trenta centesimi.

MISURA 6 – AGRICOLTURA

Azione 1 - Interventi nel settore della trasformazione

Questa azione non è stata realizzata.

Azione 2 - Azioni specifiche volte a realizzare una linea di prodotti DOP S. Marzano con esclusivo utilizzo dei prodotti della relativa cultivar

Per questa azione è stato emanato un bando pubblico ai sensi del POP Campania "Sottoprogramma Agricoltura" 1994/99, relativamente ad interventi di promozione della "cultivar San Marzano". Inoltre, relativamente all'attività di valorizzazione del "DOP San Marzano", è stato finanziato un progetto - tramite affidamento diretto - al Consorzio di Tutela del DOP San Marzano.

Azione 3 - Interventi per la realizzazione di acquedotti rurali posti al servizio di aziende agricole

Quest'azione non è stata realizzata.

Azione 4 - Razionalizzazione e riqualificazione delle imprese esistenti, per migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti

Per quest'azione, si è fatto riferimento ai criteri mutuati dal bando di attuazione della legge regionale per lo sviluppo dei sistemi di qualità delle imprese minori e del POP Campania "Sottoprogramma Agricoltura" 1994/99.

L'istruttoria tecnico amministrativa è stata articolata in due fasi:

1. nella prima di esse è stata esaminata la rispondenza formale e la completezza della documentazione amministrativa richiesta con quanto precisato dalle disposizioni;
2. nella seconda fase si è provveduto a verificare la concordanza delle azioni proposte con gli obiettivi delle singole azioni, nonché la congruità dei costi dei preventivi proposti. Parte integrante della verifica è stato l'accertamento preventivo per riscontrare che gli interventi proposti a finanziamento non fossero già stati realizzati.

L'istruttoria tecnico amministrativa, conformemente a quanto previsto dal Sottoprogramma del Patto, è stata demandata a Nuclei di Valutazione, nominati dal C.d.A. della Patto dell'Agro S.p.A. e composti da:

- componenti designati dal Rettore dell'Università degli Studi di Salerno;
- componenti designati dall'Assessore regionale all'Agricoltura;
- componenti designati dalla Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.;
- componenti designati dall'E.R.S.A.C. fra i funzionari di profilo tecnico responsabili di Ufficio, in possesso di una specifica esperienza nel campo dell'impiantistica industriale.

Il Nucleo di Valutazione ha concluso il proprio incarico con una proposta per le determinazioni del Consiglio d'Amministrazione della Patto dell'Agro S.p.A. in ordine alle istanze ammesse a finanziamento e a quelle archiviate. Ha provveduto, inoltre, laddove necessario, a richiedere integrazioni documentali.

Lo stesso Organo ha deliberato sull'ammissione a finanziamento dei beneficiari finali sulla base delle proposte formulate dal Nucleo di Valutazione; con la medesima deliberazione sono state impegnate le risorse da destinare ai beneficiari.

d. Sistema di sorveglianza attuato sui destinatari ultimi degli interventi, esiti dei controlli effettuati, irregolarità rilevate, misure adottate in conseguenza

Al 31/12/01, il SIL non aveva adottato un proprio sistema di sorveglianza sui beneficiari. E' stata comunque di rilevante importanza l'attività di controllo preventiva e consuntiva, attuata dal Banco di Napoli (Responsabile Finanziario) e regolata da una convenzione stipulata con la Patto dell'Agro S.p.A relativamente a tutte le misure del Sottoprogramma.

Per le singole misure il Banco di Napoli ha provveduto a svolgere:

1. istruttoria delle singole iniziative imprenditoriali o collettive;
2. istruttoria degli eventuali singoli interventi infrastrutturali pubblici;
3. verifica della documentazione di spesa e necessari riscontri sulle spese effettivamente sostenute a fronte delle iniziative e degli interventi finanziati;
4. gestione delle risorse finanziarie.

Per ogni iniziativa, il Banco di Napoli ha effettuato, tramite accertamenti parziali e/o finali, la verifica delle documentazioni di spesa fornite dal beneficiario ed ha accertato la regolare esecuzione e la rispondenza degli investimenti realizzati con quelli ammessi a finanziamento. Questi accertamenti sono avvenuti preliminarmente all'erogazione degli stati di avanzamento e del saldo finale (così come previsto dal POM). Per ciascun progetto, il Banco di Napoli ha prodotto una dettagliata relazione finale, con riepilogo degli investimenti e raffronto tra l'investimento approvato in istruttoria e quello rendicontato.

Nell'ambito della Misura 4 (Ricerca), la Patto dell'Agro Spa ha individuato il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania Scpa quale responsabile dell'istruttoria delle domande e dell'erogazione dei contributi destinati al finanziamento delle attività connesse alla realizzazione di unità di ricerca e sviluppo al servizio delle PMI locali.

Per quanto riguarda la Misura 5 (Politiche attive del lavoro), secondo il protocollo siglato tra il Ministero del Tesoro ed il Ministero del Lavoro, il controllo amministrativo contabile è stato svolto dai Servizi Ispettivi dello stesso Ministero del Lavoro.

Per la misura 6 (Agricoltura), il SIL, come previsto dal POP, ha incaricato un gruppo di professionisti al fine di attuare verifiche ed accertamenti preventivi, tesi a dimostrare che

gli investimenti non fossero già stati realizzati all'atto della domanda per l'accesso ai benefici. Successivamente sono stati incaricati dei collaudatori tecnico-amministrativi selezionati dall'apposito Albo istituito dalla Regione Campania (Albo regionale dei collaudatori), con il compito di monitorare e verificare in itinere e a stato finale i progetti approvati e certificare la congruità della spesa ammessa rispetto a quella effettivamente erogata.

e. Adempimenti posti in essere per assicurare il rispetto delle politiche comunitarie

Il SIL, per ciò che attiene al rispetto delle politiche comunitarie, ha definito i bandi e concesso le agevolazioni in guisa tale da assicurare, per ciascuna misura, l'osservanza dei seguenti aspetti:

MISURA 1 - Lavori Pubblici

Per la realizzazione delle opere è stata imposta agli EE.LL. l'osservanza delle previsioni di cui alla Legge n. 109 dell'11/2/94 e successive modifiche e integrazioni.

MISURA 1 - Investimenti imprenditoriali

E' stata imposta l'osservanza della Legge 11 febbraio 1994 n.109, così come modificata dalla Legge 18 novembre 1998 n. 415, nei casi di cui all'Art. 2, comma 2 lettera c), che estende l'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione della legge ai soggetti privati, relativamente a lavori di cui all'allegato A) del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406.

MISURA 1 - Servizi

L'affidamento a terzi di servizi è stato effettuato in osservanza del D. Lgs 17 Marzo 1995, n. 157, norma di recepimento della Direttiva n. 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi.

MISURA 2

E' stato imposto l'obbligo ai beneficiari di assumersi la responsabilità della realizzazione degli investimenti nel rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente. La tipologia dei lavori pubblici finanziati non ha comportato l'acquisizione di valutazioni di impatto ambientale.

MISURA 3

Sono stati concessi gli aiuti (investimenti e servizi) alle imprese piccole e medie, come definite dalla Raccomandazione della Commissione 96/280/CE del 3 aprile 1996, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 30 aprile 1996.

MISURA 6 - Interventi nel settore agricolo

Le agevolazioni previste a valere su tale Misura hanno rispecchiato il POP Campania – Sottoprogramma Agricoltura '94- '99. Esse hanno pienamente rispettato, pertanto, sia i criteri di scelta relativamente agli investimenti destinati a migliorare le condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e silvicoli, di cui alla Decisione 94/173/CE della Commissione Europea, sia i pertinenti limiti settoriali previsti dalla stessa Decisione.

In particolare, sono stati finanziati, così come meglio descritto in precedenza, interventi di promozione della cultivar San Marzano (DOP) ed interventi di razionalizzazione e riqualificazione di imprese agricole, con azioni rivolte esclusivamente alla certificazione di qualità (ISO 9000 e 14000), alla sicurezza igienico-sanitaria e alla qualità dei prodotti.

PER TUTTE LE MISURE

Pubblicità

E' stato imposto ai beneficiari il rispetto delle previsioni di cui alla Decisione della Commissione n. 94/342/CE del 31 maggio 1994, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea n. L/152 del 18 giugno 1994, così come meglio dettagliato nel precedente punto b del presente capitolo 'Attività di informazione e pubblicità'.

Non Cumulabilità e tempi di attuazione

Relativamente al principio di non cumulabilità di diversi finanziamenti sulla medesima iniziativa, sono state acquisite le dichiarazioni sostitutive di atto notorio dei beneficiari. Queste ultime sono state verificate in maniera incrociata con le graduatorie relative ad agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie e successivamente con l'analisi dei progetti riscontrati nelle suddette graduatorie.

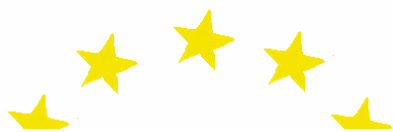
Per quanto attiene la verifica dei tempi di attuazione, il SIL ha emanato una serie di lettere circolari tendenti a richiedere relazioni circa lo stato di avanzamento fisico degli

investimenti cofinanziati, dovendo in alcuni casi concedere delle proroghe per l'ultimazione degli stessi.



CAP. III

ATTUAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA



- a. Per ciascuna Azione, descrizione del contenuto, commento sull'attuazione, realizzazioni concrete, risultati e impatto, con specifico riferimento all'ambiente e all'occupazione, casi particolari da portare all'attenzione delle Autorità vigilanti.**

MISURA 1 – LE CITTA’

L'intervento sulle città dell'Agro ha rivestito un'importanza strategica dentro il più ampio disegno di riqualificazione dell'area. La creazione di un ambiente urbano connotato da un'elevata qualità della vita costituisce, infatti, la condizione imprescindibile per immaginare un futuro di sviluppo e benessere.

Gli obiettivi della Misura sono stati finalizzati, pertanto, a rivitalizzare il tessuto economico – sociale dei centri storici dell'Agro Nocerino – Sarnese, ad eliminare le fratture sociali dovute al degrado urbano, a razionalizzare le aree urbane dismesse, a migliorare il sistema della mobilità urbana.

Azione 1 a - Recupero, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici

L'azione 1 a prevedeva il cofinanziamento di progetti diretti a realizzare diverse tipologie di interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici dei Comuni dell'area Patto, con particolare riferimento:

- alla realizzazione di aree pedonalizzate, con arredo urbano di qualità;
- all'illuminazione dei centri storici;
- al recupero di edifici pubblici di interesse storico, artistico ed architettonico.

Gli interventi finanziati sono stati **14**, su 18 richieste di cofinanziamento presentate dai Comuni nell'ambito di due bandi, pubblicati, rispettivamente, in data 16/01/1999 e in data 23/06/1999.

Per il primo bando, il valore complessivo degli investimenti previsti era di £. 5.673.271.100 – 2.930.000 Euro; la graduatoria è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28/04/1999 e i decreti di concessione sono stati emanati il 30/04/1999. Per il secondo bando, il valore complessivo degli investimenti è stato di £. 4.840.675.000 – 2.500.000 Euro; la graduatoria è stata approvata il 10/09/1999 e i decreti di concessione sono stati emanati il 27/09/1999.

Dalle date indicate, si può evincere il rapido susseguirsi delle diverse fasi, dalla pubblicazione dei bandi alla valutazione dei progetti, sino all'emanazione del decreto di concessione. In particolar modo, va sottolineato come la fase della valutazione dei progetti

sia stata espletata in tempi davvero celeri, grazie al ricorso a nuclei di valutazione interni, costituiti da esperti con alta professionalità nominati dal SIL.

Il controllo sulla idoneità e sui tempi di esecuzione degli interventi proposti è stato demandato al Banco di Napoli S.p.A. (istituto di credito convenzionato con la società Patto dell'Agro S.p.A.). Nei due bandi è stata stabilita, inoltre, la data limite entro la quale aggiudicare i lavori, specificando che in caso di mancato rispetto del limite temporale, sarebbe stata revocata la concessione dei benefici, salvo diversa e motivata determinazione del Consiglio di Amministrazione, assunta nei 15 giorni precedenti alla scadenza, sulla base di una circostanziata richiesta formulata dalle amministrazioni beneficiarie.

Il termine finale per i pagamenti ai terzi aggiudicatari da parte dei Comuni è stato fissato al 31 agosto 2001, con la possibilità di concessione di una proroga sulla base di una richiesta adeguatamente motivata. La maggior parte dei Comuni ha fatto richiesta di proroga, ottenendola.

Anche per quanto attiene la pubblicità del cofinanziamento comunitario i Comuni, così come era stabilito nel bando, hanno rispettato le indicazioni fornite dalla Patto dell'Agro S.p.A..

È stato stabilito, inoltre, che i beneficiari, presentando apposita domanda e relativa documentazione a corredo, potevano fare richiesta di varianti. Queste ultime sono state, in effetti, più volte presentate e successivamente accettate o rigettate dal Consiglio d'Amministrazione della società, in seguito al parere istruttorio del Banco di Napoli S.p.A..

In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, sono state osservate le previsioni di cui all'art. 25 della legge 109 dell'11/12/94 così come modificata e integrata dalla legge 415 del 18/11/98.

In conclusione, sono stati attribuiti 9 progetti al POM (per un totale di £ 5.594.228.365, di cui £ 1.696.249.852 come contributo a carico degli enti locali), 3 a valere sulle risorse della legge 183/87 (per un totale di £ 3.273.199.402 di cui 1.650.180.449 come contributo a carico degli enti locali) e 2 a valere sulle risorse della legge 208/98 (per un totale di £ 2.203.209.812, di cui £ 668.044.432 come contributo a carico degli enti locali e £ 699.800.000 già erogati al 31/12/2001).

Al 31/12/2001 risultano ultimati ed operativi 12 progetti.

Sono soltanto 2 i progetti non ultimati al 31/12/2001 (e quindi allocati sulle risorse della legge 208/98). Si tratta del progetto di pedonalizzazione e arredo urbano del centro storico del Comune di San Valentino Torio e del rifacimento di Viale dell'Immacolata nel Comune di Roccapiemonte. Per quanto attiene quest'ultimo, si è verificato un contenzioso con la ditta appaltatrice, con conseguente scioglimento del contratto di appalto e successivo affidamento dei lavori nei termini di legge a nuova ditta.

In seguito alla ripartizione dei progetti sul POM e sulla legge 183/87, i risultati conseguiti sono i seguenti:

RISULTATI MISURA 1 - AZIONE 1A

12	interventi di recupero e valorizzazione
4.586 mq	edifici pubblici recuperati
1.334 mq	area pedonalizzata ampliata
9.712 mq	area pedonalizzata nuova
9.192 mq	area pedonalizzata recuperata
1.684 mq	area sicurezza (illuminazione) nuova
12.950 mq	area sicurezza (illuminazione) recuperata
OCCUPAZIONE CREATA	
26	occupati full time
71	occupati di cantiere
97	Totale nuovi occupati

Azione 1 b - Sistema di segnaletica comune all'area Patto per percorsi turistici e culturali

Con questa azione è stato finanziato un progetto finalizzato alla realizzazione di un sistema di segnaletica multilingue, comune all'area Patto, per percorsi turistici e culturali.

La Giunta provinciale, con delibera del 14 dicembre 1999, ha aggiudicato la fornitura per la segnaletica stradale, da porre in opera nei Comuni dell'area Patto, mediante pubblico incanto. Tre sono le tipologie di segnaletica individuate: promozionale, direzionale e descrittiva. Il totale delle risorse impegnate per questa azione ammonta a £. 201.200.000 – 103.911,13 Euro, per un cofinanziamento locale pari a £. 20.200.000 – 10.432,43 Euro ed un finanziamento Patto di £. 181.800.000 – 93.891,86 Euro.

Purtroppo, il progetto non è stato concluso entro il termine del 31/12/2001. Si è previsto, comunque, di concluderlo utilizzando le risorse della legge 208/98. In effetti l'intervento risulta di rara complessità, in considerazione delle caratteristiche del sistema viario ed urbanistico dell'area, frutto di uno sviluppo disordinato e distorto.

Azione 2 - Incentivi agli artigiani e commercianti

Attraverso quest'azione sono stati finanziati **84** Prestiti d'onore, per l'avvio di attività artigiane e commerciali. La peculiarità dell'intervento è data dalla localizzazione di dette attività nei centri storici dei Comuni dell'area Patto, al fine di rivitalizzarne il tessuto economico e sociale. E' stato, inoltre, riconosciuto quale titolo preferenziale in sede di valutazione dei progetti, così come stabilito nel bando, l'avviare attività tipicamente artigianali (quali, ad esempio, la ceramica tipica, il restauro, la lavorazione del rame o del ferro battuto, etc.).

Sono stati pubblicati due bandi, rispettivamente il 26/04/1999 e il 12/07/1999, con cui la Patto dell'Agro S.p.A. ha finanziato **156 progetti**. Complessivamente, sono state registrate 29 rinunce e 43 revoche, mentre **43 sono i progetti conclusi entro il 31/12/01**.

Di quest'ultimi, 25 sono stati allocati sul POM (per un totale di £ 1.050.403.444 liquidati entro il 31/12/2001), 18 sulle risorse della Legge 183/87 (per un totale di £ 752.963.161 liquidati al 31/12/2001), di cui 5 come lotti funzionali, mentre i restanti 41 progetti, oltre ai lotti contabili, sono stati allocati sulle risorse della legge 208/98 (per un totale di £ 1.566.271.832, di cui £ 1.319.049.128 già liquidati).

In seguito alla ripartizione dei progetti sul POM e sulla legge 183/87, i risultati conseguiti sono i seguenti:

RISULTATI MISURA 1- AZIONE 2

43	nuove imprese, di cui:
20	imprese artigiane
23	imprese commerciali
OCCUPAZIONE CREATA	
64	occupati full time
11	occupati part time
75	Totale nuovi occupati

Azione 3 - Realizzazione di centri di quartiere con servizi comuni per le famiglie e per i minori nei quartieri degradati

Sono stati cofinanziati 11 progetti per la realizzazione di **13** centri di quartiere per minori e famiglie gestiti da realtà no profit. In data 10/01/1999 è stato siglato un Accordo di programma, con il quale sono state assegnate le risorse ai Comuni. Si precisa, inoltre, che per tale azione è stato concesso un finanziamento aggiuntivo, così come previsto dal decreto di concessione, pari al 30% del costo di realizzazione dell'intervento, per quei Comuni che alla data del 30/08/1999 avevano già appaltato i lavori. Tali somme aggiuntive sono state regolarmente impegnate al 31/12/1999. A tal fine, si è resa necessaria la suddivisione dei progetti tra finanziamento originario (es: AC7/A) e finanziamento aggiuntivo (es: AC7/B), arrivando al finanziamento di n. 22 progetti. Tale provvidenza è stata unicamente diretta:

1. alla realizzazione di aree verdi negli spazi immediatamente circostanti il centro;
2. alla realizzazione di impianti, con particolare riguardo ad impianti di condizionamento;
3. all'acquisto di attrezzature,
4. all'acquisto di arredi.

L'accordo di programma siglato fa riferimento anche al Protocollo sociale aggiuntivo, citato nella prima parte del presente rapporto finale.

Con il protocollo sociale integrativo tutti i soggetti sottoscrittori si sono impegnati ad attuare un programma di interventi per la promozione e lo sviluppo della “dimensione sociale” dell’intero territorio, perseguendo i seguenti obiettivi:

1. realizzare una rete di strutture idonee ad affrontare e risolvere il problema degli esclusi, anziani, minori a rischio, disabili e tossicodipendenti ecc.;
2. realizzare una rete di servizi idonei ad accompagnare le persone svantaggiate lungo un percorso di reinserimento sociale;
3. realizzare, dalla convergenza dei primi due obiettivi, un “piano regolatore comprensoriale di strutture e servizi alla persona”;
4. creare nuove occasioni di lavoro in un campo, quale quello dei servizi alla persona, suscettibile di un notevole potenziale di sviluppo occupazionale.

Al 31/12/01 risultano conclusi ed allocati sul POM 17 progetti (sia relativi alla realizzazione dei centri di quartiere che relativi al finanziamento aggiuntivo) per un totale di £ 5.795.841.423, di cui £ 1.776.637.178 come cofinanziamento pubblico locale; 2 progetti, le cui erogazioni al 31/12/2001 ammontano a £ 1.809.941.636, di cui 1.118.219.362 quale quota del cofinanziamento locale, risultano allocati sulla 183/87. Di questi ultimi, uno risulta allocato come lotto contabile. Altri due progetti sono stati revocati. Per la conclusione del restante progetto ci si avvarrà delle risorse della legge 208/98.

In seguito alla ripartizione dei progetti sul Pom e sulla legge 183/87, i risultati conseguiti sono i seguenti:

RISULTATI MISURA 1 - AZIONE 3

12	centri di aggregazione
9.171 mq	impianti sportivi nuovi
420 mq	impianti sportivi o ricreativi recuperati
4.092 mq	spazi a verde nuovi
OCCUPAZIONE CREATA	
13	occupati full time
65	occupati di cantiere
78	Totale nuovi occupati

Azione 4 - Interventi di miglioramento del sistema di mobilità e della qualità della vita

Con l'azione 4 si è provveduto a finanziare alla Provincia di Salerno un progetto per la realizzazione di **3 studi di fattibilità**, finalizzati all'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi programmatici previsti dal Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro Nocerino – Sarnese, con particolare riferimento al miglioramento della qualità della vita, alla razionalizzazione del sistema del trasporto merci e alla realizzazione di piste ciclabili.

La Provincia di Salerno, con delibera del 20/12/1999, ha approvato il bando di concorso finalizzato al conferimento di incarichi per la redazione di studi di fattibilità.

Per ciascuna di tali aree, sono state presentate idee - progetto. La Provincia, con delibera del 29/12/1999, ha affidato la redazione degli studi di fattibilità ai gruppi vincitori del concorso di idee, così come designati dal Nucleo di Valutazione e resi disponibili all'espletamento dell'incarico. Con la stessa delibera, la Provincia ha impegnato la somma complessiva di £. 753.502.345 – 389.151,00 Euro. Al 31/12/2001, l'intervento risulta concluso (ed è stato allocato sul POM), anche se, a seguito degli accertamenti effettuati dal Banco di Napoli S.p.A., il totale del contributo finale concesso risulta pari a £ 658.116.000.

MISURA 2 – AMBIENTE E BENI CULTURALI

La Patto dell'Agro S.p.A. ha orientato la propria azione al recupero, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale presente nell'Agro, allo scopo di avviare una fase radicalmente nuova di programmazione e gestione dello sviluppo, fondata sul concetto di "sostenibilità ambientale e sociale".

Gli obiettivi della Misura sono stati, pertanto, finalizzati al recupero di alcuni beni culturali di particolare interesse storico presenti nell'Agro, alla valorizzazione delle aree a verde e all'accrescimento della sensibilità dell'azione locale verso l'ambiente, in un'area a grave rischio idrogeologico.

Azione 1 - Recupero del patrimonio ambientale dell'Agro

Attraverso due successivi bandi, pubblicati il **16/01/1999** e il **28/04/1999**, sono stati cofinanziati **11** interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio ambientale dell'Agro, con particolare riferimento alla realizzazione e/o riqualificazione di ville, parchi ed aree verdi, con attrezzature ludiche per bambini e percorsi specifici per portatori di handicap.

In particolare, sono stati realizzati:

1. interventi di recupero, riqualificazione e/o realizzazione di aree verdi con attrezzature ludiche per bambini ed anziani, dotate di apposita segnaletica sia per l'infanzia sia per disabili, compresi percorsi specifici per portatori di handicap;
2. barriere verdi intorno ad edifici scolastici ed intorno a complessi sportivi;
3. aree verdi attrezzate per uso sportivo;
4. aree a verdi nei pressi di luoghi di culto, di monumenti pubblici e di beni di interesse storico, artistico ed archeologico sottoposti a vincolo, ai sensi delle vigenti normative.

Nel bando è stato inoltre stabilito che i lavori dovessero essere affidati entro il 15 luglio 1999, e che, in caso di mancato rispetto dei termini, si sarebbe proceduto alla revoca del beneficio.

Escludendo il progetto del Comune di San Marzano sul Sarno, che non è stato ancora concluso a causa della decisione della Soprintendenza Archeologica di fermare, per un periodo, i lavori a seguito del ritrovamento di alcuni reperti, ed il progetto del Comune di

Sant'Egidio del Monte Albino che ha visto la rinuncia al contributo, tutti i restanti progetti sono stati completati entro il 31/12/2001, facendo registrare anche per questa azione un avanzamento di spesa pari al 100%.

Sono stati allocati 4 progetti sulle risorse del POM (per un totale di £ 5.202.940.050 di cui £ 2.820.503.470 come contributo a carico degli enti locali) e 5 sulle risorse della legge 183/87 (per un totale di £ 6.160.754.062 di cui £ 4.139.065.506 come contributo a carico degli enti locali), mentre per il completamento del restante progetto (*realizzazione di un parco urbano ed area archeologica nel Comune di San Marzano sul Sarno, il cui procedimento al TAR si è concluso positivamente ed i lavori sono ripresi a pieno ritmo*) si utilizzeranno le risorse della legge 208/98.

In seguito alla ripartizione dei progetti sul POM e sulla legge 183/87, i risultati conseguiti sono i seguenti:

RISULTATI MISURA - 2 AZIONE 1

9	interventi di recupero e valorizzazione
21.430 mq	area a verde nuova
52.013 mq	area a verde recuperata
OCCUPAZIONE CREATA	
24	occupati full time
121	occupati di cantiere
2	occupati part time
147	Totale nuovi occupati

Azione 2 - Ristrutturazione del Parco e del Castello Fienga

La Provincia di Salerno è risultata destinataria delle risorse assegnate a tale azione e dirette al recupero e alla ristrutturazione del Castello Fienga di Nocera Inferiore, con quattro progetti:

1. ristrutturazione del Parco e del Castello Fienga;
2. intervento di completamento, impianto multimediale ed arredo;

3. lavori di completamento, intonaci, infissi, elevatore meccanico e strada;
4. ruderi di Castello Fienga, consolidamento delle strutture murarie antiche.

Di questi progetti, gli ultimi tre sono stati finanziati ai sensi della delibera Cipe del 22/06/2000, con lavori affidati entro il 30/09/2000 per un importo totale di 1.582.954 euro. Per tale finanziamento ci si è avvalsi delle risorse a valere sulla legge 208/98.

Il progetto relativo alla ristrutturazione del parco e del Castello Fienga è stato ultimato entro il 31/12/2001 con un importo pari £ 1.032.475.306 (il progetto è stato inserito nell'elenco dei progetti afferenti al POM). Tale progetto, pur se ultimato, non risultava operativo alla data del 31/12/2002 in quanto si era in attesa del completamento della parte relativa ai progetti di cui alla delibera Cipe del 22/06/2000.

Il progetto di ristrutturazione prevede che parte del plesso sia destinata a Museo Provinciale dell'Agro ed alla raccolta della collezione di vasi Fienga appartenuti alla Regione Campania.

Il piano terraneo dell'ala destra e l'intera ala destra della seconda corte ospiteranno, invece, gli uffici della Patto dell'Agro S.p.A..

In questa zona è stato installato un elevatore meccanico con due fermate per il collegamento del piano terra - zona uffici - con il primo piano - sala espositiva ed annessa sala convegni.

Per i rimanenti spazi coperti del Castello si è provveduto alla realizzazione di un sistema integrato di sale multimediali. In particolare, sistemi di proiezione digitali, apparati di video conferenza ed apparati di traduzione simultanea, coordinati da una sola sala regia.

Azione 3 - Recupero di Villa Balzo

L'azione 3 non è stata realizzata, a causa del mancato acquisto di Villa Balzo da parte del Comune di Sarno.

Azione 4 - Conoscenza e stimolo alle azioni di risanamento del fiume Sarno, per gli interventi a seguito dell'alluvione del 5 maggio 1998, realizzazione di percorsi di informazione ed educazione ambientale

L'azione prevede la realizzazione di un insieme di meccanismi atti ad accrescere il livello di consapevolezza e condivisione delle popolazioni, stimolando il sostegno delle azioni di risanamento previste dal programma di depurazione del fiume Sarno e dal piano di investimenti conseguente all'alluvione del 5 maggio 1998, nonché la realizzazione di percorsi di informazione ambientale.

In particolare, attraverso un bando pubblicato in data 16/7/1999, sono stati assegnati i contributi al miglior progetto per ciascuna delle seguenti sottoazioni:

1. centro di documentazione, monitoraggio, informazione e divulgazione sullo stato e l'avanzamento degli interventi per il disinquinamento del fiume Sarno;
2. centro di documentazione, monitoraggio, informazione e divulgazione sullo stato e l'avanzamento degli interventi per gli investimenti e i lavori conseguenti all'alluvione del 5 maggio 1998;

ed ai migliori progetti per ciascuna delle seguenti sottoazioni, a concorrenza delle risorse disponibili;

3. valorizzazione, promozione e recupero della memoria del patrimonio storico, ambientale;
4. educazione ambientale.

I progetti sono stati presentati da associazioni, fondazioni, enti ecclesiastici, altri soggetti onlus di cui all'art. 10 dlgs 460 del 4/12/97, regolarmente costituiti entro la data di scadenza del bando e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, scuole dell'area Patto di ogni ordine e grado.

In totale sono stati finanziati **10** interventi.

Nell'aprile 2000, è stata registrata la rinuncia da parte dell'Associazione Italiana WWF.

Dei 9 progetti restanti, 8 sono stati allocati sulle risorse a valere sulla legge 183/87 (per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 689.897.996, di cui Lit. 610.147.780 per progetti ultimati e Lit. 79.250.216 quali lotti contabili il cui saldo sarà erogato sulle risorse a valere sulla 208/98); solo 1 progetto è stato allocato sulla legge 208/98 (per un totale di £ 23.250.730 ancora da erogare).

MISURA 3- SETTORI PRODUTTIVI E NUOVI GIACIMENTI OCCUPAZIONALI

Il documento programmatico del Patto contiene come criterio guida prioritario il riordino del settore produttivo e l'individuazione delle aree da destinare alle piccole e medie imprese nell'Agro Nocerino – Sarnese. Principali obiettivi della misura sono stati: creare l'enabling environment per le imprese profit e no-profit, realizzare aree ed infrastrutture per l'insediamento di attività produttive, favorire lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese, con particolare attenzione alle onlus e alle cooperative sociali.

Azione 1 - Sostegno alla realizzazione di PIP comunali, realizzazione di aree industriali e comprensoriali attrezzate

Attraverso quest'azione si è provveduto alla realizzazione di un Piano per Insediamenti Produttivi comprensoriale, in località Fosso Imperatore – Comune di Nocera Inferiore, area a destinazione industriale nel vigente Piano Regolatore Generale comunale.

La realizzazione di questa area industriale è stata affidata ad Agro Invest Spa, società mista di trasformazione urbana, a prevalente capitale pubblico, costituita il 21/10/1999, su proposta del C.d.A. della Patto Agro S.p.A., con l'obiettivo di contribuire ad elevare la qualità urbana complessiva, incidendo su diversi settori e componenti della vita economica e sociale.

I dati dimensionali salienti dell'area industriale comprensoriale di Fosso Imperatore sono:

SUPERFICIE LOTTI INDUSTRIALI	Mq 189.246
SUPERFICIE URBANIZZAZIONI PRIMARIE	Mq 61.200

SUPERFICIE URBANIZZAZIONI	
SECONDARIE	
- CENTRO SERVIZI, MOTEL, STAZIONE	Mq16.450
SERVIZIO, ATTREZZATURE	Mq 70.000
SPORTIVE	
- PARCO URBANO	
SUPERFICIE TOTALE	MQ 336.896

Il totale degli investimenti ammonta a £. 13.068.797.603 – 6.749.470 Euro; nella realizzazione dell'opera è stato coinvolto anche il Comune di Nocera Inferiore, per la parte relativa alla progettazione. La quota cofinanziata dalla Patto dell'Agro S.p.A. è pari all'85% dell'investimento totale (5.737.050 Euro). L'intero progetto, per un totale di £ 11.686.729.327, di cui £ 1.753.730.085 a carico della società Agroinvest S.p.A. quale cofinanziamento pubblico locale, è stato allocato sul Pom in quanto concluso entro il 31/12/2001, anche se a quella data non risultava ancora operativo (la piena operatività si è avuta al 30/04/2002 con l'assegnazione dei lotti alle ditte aggiudicatarie, come da Bando). La parte relativa al Comune di Nocera Inferiore ed afferente la progettazione dell'opera è stata allocata sulle risorse di cui alla 208/98.

Azione 2 - Creazione di nuove imprese ed ampliamento di imprese esistenti

Questa iniziativa, finalizzata a favorire la creazione di nuove attività imprenditoriali e a sostenere l'ampliamento delle imprese già esistenti nell'area Patto, ha riscosso notevole interesse sul territorio, tanto da essere proposta in due edizioni.

Sono stati, infatti, pubblicati due bandi, rispettivamente l'11/03/1999 e il 05/08/1999. Il Consiglio di Amministrazione della società, nella seduta del 16/07/1999 ha approvato la graduatoria relativa al primo bando, mentre il 07/12/1999 ha approvato la graduatoria relativa al secondo bando, ammettendo a finanziamento un totale di **79** imprese. Con il primo bando, i fondi disponibili per il finanziamento sono stati destinati per l'80% alle Pmi ed alle grandi imprese e per il 20% alle Onlus e alle cooperative sociali. Con il secondo bando, i fondi disponibili sono stati destinati per il 50% alle Pmi e alle grandi imprese e per il 50% alle Onlus e alle cooperative sociali.

Il sistema agevolativo prevedeva l'erogazione di contributi in conto capitale a valere sul POM, destinati al sostegno degli investimenti materiali e immateriali delle PMI beneficiarie, coerentemente con i limiti d'Equivalente Sovvenzione Netta e Lorda (ESN – ESL), previsti dalla disciplina comunitaria e nazionale in materia di aiuti alle imprese.

Al 31/12/2001, a seguito di revoche e rinunce, le imprese finanziate risultavano **51**. Di queste, **50** hanno concluso il progetto, 32 allocate sul POM (per un totale di £ 14.649.173.002 erogate al 31/12/2001) e 12 sulla legge 183/87, di cui 4 a cavallo con la 208/98 (per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 5.090.890.000 ed imputato sulla 183/87), facendo registrare anche per quest'azione un avanzamento di spesa pari al 100%. I restanti 7 progetti allocati sulla 208/98, si riferiscono a 6 progetti con investimento in leasing, conclusi alla data del 31/12/2001 e ad 1 progetto da completare con le risorse a valere sulla legge 208/98.

Di rilevante importanza è l'impatto occupazionale registrato per questa azione, che è pari a **497** occupati, di cui **490 full time**, **14 part time**, e **117** nuove unità da assumersi **entro 24 mesi** dalla fine degli investimenti. I dati ex ante registravano una situazione occupazionale nettamente migliore in quanto si prevedevano 867 nuovi occupati. Difatti il numero delle imprese inizialmente finanziate al 31/12/99 è 79 mentre al 31/12/2001 se ne registrano solo 51, di qui la differenza in termini di occupazione creata.

In seguito alla ripartizione dei progetti sul POM e sulla legge 183/87, i risultati conseguiti sono i seguenti:

RISULTATI MISURA 3 - AZIONE 2

1	impresa artigiana ampliata
7	imprese industriali ristrutturate
24	imprese industriali ampliate
9	nuove imprese industriali
1	cooperativa sociale
2	onlus
OCCUPAZIONE CREATA	
486	nuovi occupati full time

1	nuovi occupati part time
487	Totale nuovi occupati

Azione 3 - Favorire i processi di internazionalizzazione e globalizzazione delle PMI raggruppate in consorzio

Quest'azione non è stata realizzata, a causa della mancata presentazione di istanze progettuali, a chiusura del bando 'Incentivi ai consorzi export'.

Azione 4 - Realizzazione, anche tramite ristrutturazione, di un incubatore per le imprese non-profit operanti nei settori socio-assistenziali, acquisizione di dati e fonti di informazione funzionali all'avvio delle attività dell'incubatore

Quest'azione non è stata realizzata. Nonostante la raccolta di 114 manifestazioni di interesse, l'incubatore non è stato realizzato, nei tempi imposti dalla normativa comunitaria, dalla Società *Salerno Sviluppo*, assegnataria di un finanziamento di 2 milioni di Euro.

Azione 5 - Realizzazione di un trade market dell'Agro Nocerino Sarnese per l'esposizione e la commercializzazione delle produzioni tipiche locali

Quest'azione non è stata realizzata, a causa della mancata concessione, da parte del Consorzio di Bonifica dell'Agro Nocerino Sarnese, dell'area per la realizzazione del trade market.

MISURA 4 – LA RICERCA

Tale Misura aveva come obiettivo il rafforzamento dei rapporti e dei collegamenti operativi tra il mondo della ricerca scientifica ed il mondo imprenditoriale, sviluppando e migliorando, all'interno di una logica distrettuale, la capacità competitiva della filiera

agroalimentare esistente, intesa soprattutto come capacità di trattenere valore aggiunto sul territorio per lo sviluppo, sia di nuove traiettorie tecnologiche (innovazione di processo) sia di innovazioni di prodotto ed organizzative.

La Patto dell'Agro S.p.A. ha individuato il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno quale soggetto attuatore della Misura e quale responsabile dell'istruttoria delle domande e dell'erogazione dei contributi.

Azione 0 - Realizzazione di uno sportello di sensibilizzazione, informazione e supporto all'innovazione tecnologica ambientalmente sostenibile al servizio degli operatori locali

Per questa azione è stata stipulata una convenzione con il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania Scpa per la realizzazione di uno sportello di sensibilizzazione, informazione e supporto all'innovazione tecnologica ambientalmente sostenibile al servizio degli attori locali. Il Parco Scientifico ha inteso stimolare lo sviluppo dell'area, favorendo la ripresa di iniziative ed investimenti allo scopo di favorire l'occupazione e ha ritenuto indispensabile stimolare le imprese private ad iniziare un percorso di innovazione – investimenti, mediante progetti da realizzare in comune con strutture della ricerca.

Azione 1 - Realizzazione di unità di ricerca e sviluppo al servizio delle PMI locali

Azione 2 - Sostegno alla ricerca applicata alla filiera del settore agroalimentare ed al sistema filiere dell'indotto; implementazione della ricerca applicata

Nel contratto per prestazione di servizi stipulato in data 3 marzo 1999 la Patto dell'Agro S.p.A. ha affidato al Parco Scientifico e Tecnologico:

- a) la definizione, pubblicazione e promozione dei bandi per la presentazione di progetti relativi alla realizzazione di unità di ricerca e sviluppo al servizio delle PMI locali e di progetti di sostegno alla ricerca applicata alla filiera del settore agro – alimentare ed al sistema – filiere dell'indotto (industrie meccaniche, imballaggi, ecc.), realizzando interventi di implementazione

della ricerca applicata, attraverso sperimentazioni , prototipazioni, brevetti, ecc;

- b) la responsabilità per le attività di rendicontazione dei contributi;
- c) la sensibilizzazione del territorio in merito all'importanza dell'innovazione tecnologica per le PMI locali;
- d) la realizzazione di uno sportello tecnologico, finalizzato a monitorare il fabbisogno di innovazione tecnologica nell'area Patto e ad incentivare, selezionare e sostenere iniziative di ricerca applicata da parte delle aziende con sensibilizzazione del territorio in merito all'importanza dell'innovazione tecnologica, promuovendo, contestualmente, gli interventi previsti dal PTO in favore delle PMI;
- e) l'erogazione di servizi di monitoraggio, assistenza e tutoraggio per l'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento.

Le iniziative ammissibili a contributo prevedevano:

1. realizzazione di unità di ricerca e sviluppo (ad esempio laboratori attrezzati) dedicati esclusivamente alla ricerca applicata e alla sperimentazione;
2. realizzazione di progetti di ricerca applicata e/o di innovazione tecnologica e organizzativa.

L'ammissibilità a contributo delle iniziative rientranti in ognuna delle azioni previste è stata comunque subordinata ad un provato contenuto di innovazione presente nel progetto ed appropriatamente evidenziato, sia dal punto di vista tecnico –scientifico che in relazione agli aspetti tecnico-economici (fattibilità, attendibilità e fruibilità dei risultati economici). Non sono stati, pertanto, ritenuti ammissibili i progetti riguardanti modifiche di routine o modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso.

La valutazione di merito dei progetti positivamente istruiti è stata affidata ad un Nucleo di Valutazione nominato, su indicazione dell'Università degli Studi di Salerno, dalla Patto dell'Agro S.p.A. ed appositamente operante presso la società stessa.

Il nucleo di valutazione ha stilato una graduatoria sulla base dei seguenti parametri:

1. validità tecnico –scientifico del progetto;
2. validità tecnico – economica del progetto in relazione agli obiettivi attesi;

3. tasso di attività del proponente in attività di Ricerca e Sviluppo;
4. coerenza organizzativa del progetto;
5. aspetti ambientali.

Sono stati finanziati **2** progetti per la realizzazione di programmi di ricerca ed innovazione tecnologica ed organizzativa, da parte di imprese e centri di ricerca ubicati nell'area Patto.

I progetti, secondo quanto riportato nel bando, dovevano essere completati entro il 30/07/2001. In ogni caso, è stata richiesta ed ottenuta proroga al 30 novembre 2001, e tutti i progetti sono stati conclusi in tale data.

Tutta la misura 4 è stata allocata sul Pom, per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 622.196.856, di cui £ 300.121.856 per l'azione 0, £ 159.575.000 per l'azione 1 e £ 162.500.000 per l'azione 2.

MISURA 5 – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

La Patto dell'Agro S.p.A. ha inteso avvalersi della formazione professionale, quale strumento basilare per arricchire il patrimonio di conoscenze dell'area, sia nel settore produttivo che della ricerca, e diffondere la cultura della specializzazione professionale quale elemento fondamentale per combattere la disoccupazione.

La Misura, coerentemente con quanto previsto dal Piano d'Azione approvato dalla Commissione Europea e dal Protocollo Aggiuntivo del Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese, ha avuto i seguenti obiettivi:

- attuare iniziative nell'ambito dell'interazione tra le politiche formative e le politiche attive del lavoro, valorizzando il dialogo e il partenariato e sostenendo la creazione di reti di orientamento e preformazione;
- formare figure professionali per il settore ambientale, con particolare riferimento alla domanda generata dal programma di depurazione del Sarno;
- diffondere la cultura d'impresa e la cultura manageriale;
- formare nuove figure professionali per il trasferimento tecnologico;
- sostenere la formazione del management e degli operatori del no - profit, con particolare riferimento ad operatori qualificati nei servizi di prossimità;

- rafforzare il bilancio sociale dei Comuni, sostenere l'affermazione delle pari opportunità, contribuire all'emersione delle attività sommerse.

In particolare, si è cercato di attivare, con il concorso dei partecipanti alle attività formative, reti informative ed organizzative sul territorio, capaci di incidere sui comportamenti e i meccanismi di ricerca del lavoro, contribuendo a superare l'approccio "informale" assunto, nel passato, come regola del sistema; ed intervenire sui comportamenti e sui meccanismi organizzativi, sulle procedure, sulla distribuzione delle funzioni nell'ambito delle Amministrazioni responsabili della gestione delle politiche sociali.

Il Bando per questa Misura è stato emanato in data 11/03/1999 con i seguenti obiettivi:

- formare figure professionali per il **settore ambientale**, con particolare riferimento alla domanda generata dal programma di depurazione del fiume Sarno;
- formare nuove figure professionali per il **trasferimento tecnologico**;
- diffondere la **cultura d'impresa e** la cultura **manageriale**;
- sostenere la formazione del management e degli operatori del **no-profit**.

Al bando, scaduto il 10 maggio 1999, hanno partecipato Università, centri di ricerca, enti e organismi di formazione e/o consulenza, profit e no-profit, anche in Associazione Temporanea d'Impresa o in Consorzio di Scopo, per un totale di 94 progetti presentati, nei rispettivi settori di interesse.

La graduatoria relativa è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 05/07/1999.

Per l'erogazione del saldo finale, pari al 20% del contributo concesso, da erogare previa notifica del verbale di verifica ex-post dell'Ispettorato del Lavoro, si è provveduto, come da disposizioni ministeriali, ove non fosse stato acquisito il verbale ex-post, a corrispondere le somme dovute previa acquisizione di polizza fideiussoria per gli enti di formazione privati, ovvero dichiarazione di impegno a restituire le somme erogate in eccesso, a cura del rappresentante legale dell'Ente Pubblico. Si precisa che alla data del 31/12/01 erano state acquisite, direttamente dagli enti, pochissime relazioni ex-post e che pertanto il valore di alcuni progetti su tale Misura potranno subire ulteriori modifiche.

Azione 1 - Formazione di nuove figure professionali nel settore ambientale

Sono stati finanziati con quest'azione **15** progetti, di cui 11 imputati al POM (per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 1.987.219.160), mentre i restanti 4 sono stati allocati sulle risorse a valere sulla legge 183/87 (per un totale liquidazioni al 31/12/2001 pari a £ 1.019.880.492). Nessun progetto è stato allocato sulla 208/98.

Azione 2 - Formazione di manager e quadri per le PMI

Degli **11** progetti finanziati, 8 sono stati allocati sulle risorse POM (per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 2.255.908.015) e 3 sulla risorse della legge 183/87 (per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 1.198.669.852). Nessun progetto è stato allocato sulla 208/98.

Azione 3 - Attività formative da realizzare con affiancamento di personale esperto del sistema di ricerca

Dei **4** progetti finanziati, 2 sono stati allocati sul POM (per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 664.577.952) e 2 sulla legge 183/87 (per un totale liquidato pari a £ 651.602.063).

Azione 4 - Formazione di addetti del no profit ed iniziative a favore di politiche sociali e sulle pari opportunità, definizione politiche attive del lavoro

Sono stati finanziati 14 corsi di formazione, la realizzazione del Piano di zona per i servizi socio – sanitari dell'Agro ed una iniziativa a favore delle politiche sulle pari opportunità, per un totale di **16** progetti, di cui 11 allocati sul POM (per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 1.525.612.473), 4 sulla legge 183/87 (per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 1.422.368.627, di cui 1 lotto contabile da completarsi con le risorse della legge 208/98), ed 1 progetto interamente allocato sulle risorse della Legge 208/98.

Azione 5 - Interventi di sostegno agli investimenti riservati alle aziende in emersione: finanziamento nei periodi di stage ed attività di tutoraggio e di formazione per attività finanziate dal prestito d'onore

Per l'azione 5 sono stati selezionati **44** tutor per compiti di assistenza e consulenza nella fase di start up dei progetti finanziati nell'ambito del Prestito d'onore. Il relativo bando è stato emanato in data 20/09/1999. Le domande pervenute sono state 75. In itinere, secondo quanto stabilito nel bando, si è provveduto ad accertare la qualità e la buona esecuzione delle attività oggetto della convenzione. Le risorse impegnate ammontano a £. 748.360.324 – 386.496 Euro.

Tutti i progetti relativi a quest'azione sono stati allocati sulla legge 208/98, con liquidazioni che al 31/12/2001 ammontano a £ 407.780.499.

Per quanto riguarda la rilevazione degli indicatori ex ante sono stati realizzati **44** corsi di formazione, di cui **10** per laureati e **34** per diplomati. In totale sono state effettuate **11.480** ore di teoria, **1.217** ore di pratica, **6.493** ore di stage, per **763** allievi formati. I dati rispecchiano quelli rilevati ex ante, in quanto tutti i progetti sono stati conclusi con successo né è stata registrata alcuna rinuncia o revoca. Si registra un incoraggiante dato relativo al placement, pari a 301 allievi collocati alla data del 31/12/2001.

RISULTATI MISURA 5

	corsi	allievi formati	ore teoria	ore pratica	ore lavoro stage	placement
Azione 1	15	280	3.448	676	1.184	101
Azione 2	11	207	3.995	250	2.319	111
Azione 3	4	49	1.250	291	871	26
Azione 4	14	227	2.787	-	2.119	63
Totale generale	44	763	11.480	1.217	6.493	301

MISURA 6 – AGRICOLTURA

Il Piano d'Azione del Patto ha individuato nel settore agricolo e, più in generale, nel sistema agro – industriale una delle risorse più significative del territorio, in considerazione della morfologia, della storia e della realtà del tessuto socio – economico e produttivo dell'intera area, caratterizzata dalla presenza di una filiera agro – alimentare basata sull'industria delle conserve vegetali.

Obiettivi prioritari della Misura sono stati:

- migliorare la produttività e l'efficienza delle imprese agricole;
- favorire l'acquisizione di tecnologie innovative di prodotto e di processo;
- riconvertire le produzioni;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli addetti.

Sono stati realizzati due tipi di intervento:

1. azioni specifiche volte a realizzare una linea di prodotti Dop S. Marzano, con esclusivo utilizzo dei prodotti della relativa cultivar;
2. razionalizzazione e riqualificazione delle imprese esistenti, per migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti.

Hanno beneficiato delle agevolazioni previste dall'azione le cooperative agricole, le associazioni dei produttori, le società di capitale o di persone ed i singoli imprenditori aventi sede legale ed operativa nell'area Patto.

Il bando ha garantito il rispetto delle condizioni stabilite dalla Decisione Comunitaria n. 94/173 che fissa i criteri per la selezione degli investimenti previsti dal Reg. CEE 866/90, che costituisce la base normativa di regolamentazione di tali interventi.

Per questa Misura è stato emanato un solo bando in data 07/05/1999; la graduatoria è stata approvata dal CdA in data 20/10/1999.

Azione 1 - Interventi nel settore della trasformazione

Questa azione non è stata realizzata. A conclusione della fase istruttoria, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto non ammissibili tutte le iniziative pervenute.

Azione 2 - Azioni specifiche volte a realizzare una linea di prodotti DOP S. Marzano con esclusivo utilizzo dei prodotti della relativa cultivar

Per questa azione, sono stati finanziati **3** interventi per la promozione di una linea di prodotti derivati dal pomodoro San Marzano DOP allo scopo di valorizzare al meglio le potenzialità di una produzione agricola che presenta elevati livelli qualitativi.

I soggetti beneficiari di questa misura sono stati gli organismi che, a livello agricolo e a livello industriale, gestiscono e/o utilizzano i marchi di tutela DOP S. Marzano aventi sede legale ed operativa nell'area Patto.

Sono state finanziate:

1. ricerche di mercato;
2. strategie integrate promo – pubblicitarie; realizzazione di opuscoli; promozione di fenomeni di animazione locale; iniziative pubblicitarie, partecipazione a fiere e a manifestazioni di interesse.

Gli interventi relativi alla promozione sono stati attuati nel rispetto delle disposizioni comunitarie riguardanti gli aiuti nazionali a favore della pubblicità dei prodotti agricoli (GUCE c/302 del 2/11/87).

I 3 progetti di quest'azione sono stati allocati sul POM (per un totale liquidato al 31/12/2001 pari a £ 1.277.127.863).

Azione 3 - Interventi per la realizzazione di acquedotti rurali posti al servizio di aziende agricole

I previsti interventi per la costruzione di acquedotti rurali posti al servizio di aziende agricole, non sono stati attuati in considerazione della intervenuta situazione di rischio idrogeologico.

Azione 4 - Razionalizzazione e riqualificazione delle imprese esistenti, per migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti

Per l'azione 4, sono state finanziate **52** iniziative finalizzate alla realizzazione ed al potenziamento delle strutture per la valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura locale, con specifico riferimento a quelli più tipici (pomodoro San Marzano, produzioni orticole); alla promozione di una linea di prodotti derivati dal San Marzano DOP; all'adeguamento delle aziende alle disposizioni igienico – sanitarie, ambientali e per la sicurezza.

I soggetti beneficiari di questa azione sono stati i titolari di aziende agricole e i soggetti che conducono impianti di conservazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli aventi sede legale ed operativa nell'area Patto.

Gli interventi presi in considerazione sono stati tre:

1. adeguamento delle strutture produttive del settore agricolo alle norme igienico-sanitarie e adozione delle analisi HACCP per migliorare la qualità dei prodotti:

nello specifico:

- i. adeguamento delle strutture produttive dell'azienda alle norme igienico sanitarie;
- ii. realizzazione delle analisi dei fattori di rischio;
- iii. adozione del documento aziendale di autocontrollo e relativa certificazione da parte di organismi qualificati

2. la certificazione ISO 9000:

nello specifico:

- iv. avvio e sperimentazione del Progetto Qualità Totale per un periodo massimo di 24 mesi, comprese le spese sostenute per la certificazione e l'accreditamento da parte di enti, istituzioni e

organismi operanti in conformità alle normative nazionali e comunitarie;

- v. costi per l'adozione dei sistemi di qualità inerenti: assistenza tecnica per l'analisi dei fabbisogni aziendali per lo studio, definizione e adozione di Manuali di qualità UNI EN ISO 9000 e assistenza tecnica per l'elaborazione di procedure di Assicurazione di Qualità di igiene e sicurezza dei prodotti;
- vi. assistenza tecnica per l'introduzione di metodi e processi di Quality Management per migliorare l'orientamento al cliente dell'impresa in un'ottica di Total Quality (Vision 2000), anche per le aziende già certificate;
- vii. acquisto di software specifico per la gestione delle norme per il Manuale di Qualità ISO 9000 e per il controllo di gestione e di attrezzature di controllo di processo e di laboratorio esclusivamente finalizzate al raggiungimento della Certificazione di Qualità.

3. la certificazione ISO 14000 o EMAS:

- viii. assistenza tecnica per il check up dell'impresa per la verifica dell'osservanza della normativa di tutela ambientale comprensiva dei controlli di parametri iniziali;
- ix. studio, definizione e adozione di Manuale di Qualità ISO 14000 o EMAS;
- x. studi di fattibilità per il riutilizzo delle acque reflue;
- xi. spese sostenute per la certificazione e l'accreditamento da parte di enti, istituzioni, organismo operanti in conformità alle normative nazionali e comunitarie.

Analizzando i dati relativi agli indicatori ex post sono state finanziate **7** certificazioni ambientali, **9** certificazioni di qualità, **45** interventi di adeguamento HACCP. Sono state inoltre realizzate **3** attività promozionali, **1** azione di ricerca, **1** azione di tutela e tenuta albi, **2** campagne promozionali, **2** fiere, **1** ricerca di mercato.

Al 31/12/01, delle imprese finanziate, **48** avevano concluso i relativi progetti, mentre **3** non risultavano operative a quella data e sono state quindi allocate sul POM come lotti

funzionali per la quota già liquidata. La restante parte è stata considerata a valere sulle risorse delle legge 208/98. Il totale liquidato su tale azione, al 31/12/01, risultava pari a £ 2.650.555.695.

MISURA 7– ATTUAZIONE DEL PATTO TERRITORIALE PER L'OCCUPAZIONE

L'azione prevede la dotazione finanziaria per il supporto all'attività di implementazione, avanzamento e monitoraggio del Patto in base alle funzioni previste per il Soggetto Intermediario Locale, in particolare:

- a) amministrazione, controllo e attuazione tecnico-finanziaria;
- b) attività di supporto all'implementazione del Patto;
- c) costituzione di uno sportello unico per le imprese;

Risorse impegnate (pom): euro 1.040.000 - £ 2.013.721.000

Risorse impegnate (1% totale Programma aggiuntivo): euro 249.139 - £ 482.400.000.

Totale risorse impegnate: euro 1.289.139 - £ 2.496.121.000

Per tale Misura risultano rendicontate spese per Lit. 2.409.231.928 a valere sul POM, con una maggiore spesa, rispetto alla dotazione del Piano Finanziario di Lit. 395.510.255 pari al 19,64%.

Le risorse assegnate sul Programma Aggiuntivo per Lit. 482.400.000, sono state rendicontate per Lit. 421.789.407 sul programma a valere sulle risorse di cui alla legge 183/87 e per Lit. 60.610.593 come completamento di lotto contabile a valere sulle risorse di cui alla Legge 208/98.

b. Sintesi globale

Il Patto Territoriale per l'Occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese è nato con l'obiettivo di creare sviluppo e nuova occupazione e rilanciare l'area che comprende gli 11 Comuni della vasta piana del fiume Sarno: Angri, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati.

L'iniziativa - concreta applicazione delle strategie di sviluppo fondate sul partenariato - si è caratterizzata per il coinvolgimento di tutti i principali operatori economici e sociali dell'Agro, che, per la prima volta, superando traversie e storiche contrapposizioni, hanno siglato un accordo sulle prospettive generali e gli obiettivi di sviluppo da indicare ad un'area complessa, avviando in tal modo un processo nuovo di programmazione economica 'dal basso'.

L'idea guida è stata la realizzazione di un intervento caratterizzato dai seguenti elementi:

1. concentrazione strategica e progettuale sull'obiettivo occupazionale;
2. implementazione di strategie di sviluppo innovative rispetto alle esperienze passate;
3. definizione e realizzazione di azioni strettamente integrate in aree diverse e complementari, per la creazione di una "massa critica" indispensabile per il take - off dell'intero territorio interessato;
4. collegamento stretto del programma con i bisogni effettivi riscontrati nell'area, attraverso il confronto con gli operatori di settore in essa presenti (approccio dal "basso verso l'alto");
5. eliminazione degli ostacoli allo sviluppo, propri del territorio;
6. sfruttamento delle risorse e dei punti di forza locali per reagire allo stato di stagnazione e di regressione economica e occupazionale.

Particolare rilievo hanno assunto le politiche sociali, culturali e dell'ambiente e la promozione del Terzo Settore quale soggetto territoriale candidato alla gestione no-profit dei servizi, in linea con la sensibilità espressa dalle Istituzioni Europee rispetto all'incentivazione di nuovi giacimenti occupazionali nei settori dei servizi alla persona, per la promozione della cultura, del turismo e della tutela ambientale.

In quasi tre anni di attività, la società, compiendo uno sforzo organizzativo e professionale di significativa rilevanza, ha posto in essere tutte le azioni necessarie e utili per realizzare

programmi di sviluppo in forma organica, unitaria ed integrata, utilizzando tutti i possibili canali di finanziamento a livello regionale, nazionale e comunitario, stimolando le iniziative private e pubbliche necessarie ed inducendo la partecipazione delle forze attive del territorio e di operatori nazionali ed internazionali.

Il modello definito ha consentito alla Patto dell'Agro S.p.A. di affermare il proprio ruolo di agenzia locale di sviluppo con il compito di acquisire le risorse necessarie ad attuare i piani operativi definiti dal partenariato, garantendo la qualità e l'efficacia dei progetti finanziati con una incisiva ed attenta attività di monitoraggio e valutazione.

La tabella di seguito riporta i dati riferiti ai risultati degli accertamenti sui progetti conclusi e rendicontati al 31 dicembre 2001; si tratta di progetti realizzati, mediamente, in circa 24 mesi dalla data di completamento degli impegni.

In merito ai nuovi occupati, si precisa che l'accertamento definitivo degli stessi può essere effettuato solo dopo l'entrata a regime degli investimenti che deve avvenire entro 12 mesi dalla conclusione dei lavori (entro il 31 dicembre 2002).

La nuova occupazione fino ad ora creata e comunicata dai destinatari è pari a circa **1.195 addetti**.

Progetti completati e rendicontati al 31 dicembre 2001

Misura	Descrizione	Pom	183	Lire	Euro	Nuovi occupati comunicati al 31/12/2001
1	Le città	13.098.599.480	5.836.104.199	18.934.703.679	9.778.958	250
2	Ambiente e beni culturali	6.235.415.356	6.850.652.058	13.086.067.414	6.758.390	147
3	Settori produttivi e nuovi giacimenti occupazionali	26.335.902.329	5.090.890.000	31.426.792.329	16.230.584	487
4	Ricerca	622.196.856		622.196.856	321.338	1
5	Formazione	6.433.317.600	4.292.521.034	10.725.838.634	5.539.433	301
6	Agricoltura	3.927.683.558		3.927.683.558	2.028.479	0
7	Attuazione del Patto Territoriale	2.409.231.928	421.789.407	2.831.021.335	1.462.100	9
totale generale		59.062.347.107	22.491.956.698	81.554.303.805	42.119.283	1195

c. Indicatori ex post

Misura 1 - Le città

azione	indicatore	unità di misura	valore obiettivo da pom	valore ex post
1.1a	Area riqualificata - edifici pubblici – recupero	mq	3.000	4.586
1.1a	Area riqualificata - pedonalizzazione – ampliamento	mq		1.334
1.1a	Area riqualificata - pedonalizzazione – nuovo	mq	11.000	9.712
1.1a	Area riqualificata - pedonalizzazione – recupero	mq		9.192
	Totale area riqualificata - pedonalizzazione	mq	11.000	24.824
1.1a	Area riqualificata - sicurezza (illuminazione) – nuovo	mq	11.000	1.684
1.1a	Area riqualificata - sicurezza (illuminazione) - recupero	mq		12.950
	Totale area riqualificata - sicurezza (illuminazione)	mq	11.000	
1.1a	Interventi di recupero e valorizzazione	n°	9	12
				Nessun progetto sul
1.1b	Sistemi di segnaletica realizzati	n°	11.000 mq	POM
1.2	Insediamiento di nuova impresa artigiana	n°	80	20
1.2	Insediamiento di nuova impresa commerciale	n°		23
	Totale insediamento nuove imprese	n°	80	43
1.3	Centro di aggregazione di quartiere	n°	4	5
1.3	Centro di servizi comuni per le famiglie ed i minori	n°	5	4
				96

1.3	Impianti sportivi o ricreativi - nuovo	mq	n.d.	9.171
1.3	Impianti sportivi o ricreativi - recupero	mq	n.d.	420
1.3	Spazi a verde realizzati – nuovo	mq	n.d.	4.092
1.3	Spazi a verde realizzati – recupero	mq	n.d.	

Realizzazione di master plan per il recupero

1.4	di aree dimesse	n.	2	1
-----	-----------------	----	---	---

1.1a	Occupazione creata Full Time	n°		26
1.1b	Occupazione creata Part Time	n°		
1.3	Occupazione creata Full Time	n°	80	13
1.2	Occupazione creata Full Time	n°		64
1.2	Occupazione creata Part Time	n°		11
Totale occupazione creata		n°	80	114
1.2	Occupazione stagionale	n°	n.d.	
1.3	Occupazione di cantiere	n°		65
1.1a	Occupazione di cantiere	n°	90	71
Totale occupazione di cantiere		n°	90	136

	Investimento globale attivato (spesa		
1.1a	ammessa)	Lire	8.986.800126
	Investimento globale attivato (spesa		
1.1b	ammessa)	Lire	
	Investimento globale attivato (spesa		
1.2	ammessa)	Lire	2.831.139.507
	Investimento globale attivato (spesa		
1.3	ammessa)	Lire	5.779.967.014
	Investimento globale attivato (spesa		
1.4	ammessa)	Lire	658.116.000*

Misura 2 - L'ambiente e i beni culturali

azione	indicatore	unità di misura	valore obiettivo da pom	valore ex post
2.1	Area verde realizzata - nuovo	mq	2.500	21.430
2.1	Area verde realizzata - recupero	mq	7 ha	52.013
2.1	Interventi su beni ambientali	n°	n.d.	11
	Interventi di sensibilizzazione ed			
2.4	informazione	n°	n.d.	8
	Destinatari dei percorsi di educazione e			
2.4	informazione ambientale	n°	10.000	
2.1	Occupazione creata Full Time	n°	6	24
2.1	Occupazione creata Part Time	n°		2
2.4	Numero assunti	n°	6	
	Totale occupazione creata	n°	12	26
2.1	Occupazione di cantiere	n°	22	121
2.2	Occupazione di cantiere	n°	12	
	Totale occupazione di cantiere	n°	34	121
	Investimento globale attivato (spesa			11.363.941.11
2.1	ammessa)	Lire		2
	Investimento globale attivato (spesa			
2.2	ammessa)	Lire		1.032.475.306
	Investimento globale attivato (spesa			
2.4	ammessa)	Lire		748.117.762

Misura 3 - I settori produttivi ed i N.G.O.

azione	indicatore	unità di misura	valore obiettivo da pom	valore ex post
3.1	Aree industriali attrezzate realizzate	mq	300.000	336.896
3.2	Ampliamento di cooperativa sociale	n°		1
	Ampliamento di impresa artigiana			
3.2	preesistente	n°		1
	Ampliamento di impresa industriale			
3.2	preesistente	n°		31
3.2	Ampliamento di ONLUS preesistente	n°	80	2
3.2	Creazione di nuova cooperativa sociale	n°		
3.2	Creazione di nuova impresa industriale	n°		9
3.2	Creazione di nuova ONLUS	n°		
3.2	Ristrutturazione di ONLUS preesistente	n°		

Totale			80	
	amplimento/creazione/ristrutturazione	n°		44

3.1	Occupazione creata Full Time	n°		
3.2	Occupazione creata Full Time	n°	450	486
3.2	Occupazione creata Part Time	n°		1
Totale occupazione creata		n°	450	487
3.1	Occupazione di cantiere	n°	120	

	Investimento globale attivato (spesa			11.686.729.32
3.1	ammessa)	Lire		7
	Investimento globale attivato (spesa			47.913.550.00
3.2	ammessa)	Lire		0

Misura 4 - La ricerca

azione	Indicatore	unità di misura	valore obiettivo da pom	valore ex post
4.0	Realizzazione di sportello di informazione	n°	n.d.	
4.1	Laboratorio di ricerca - nuovo	mq	n.d.	1
4.1	Progetto di R&S	n°	30	2
4.2	Centri ricerca/Università coinvolti	n°	n.d.	
4.2	Progetti di R&S (imprese beneficiarie)	n°	150	
4.1	Occupazione creata Full Time	n°	66	1
4.0	Investimento globale attivato (spesa ammessa)	Lire		331.134.041
4.1	Investimento globale attivato (spesa ammessa)	Lire		245.500.000
4.2	Investimento globale attivato (spesa ammessa)	Lire		250.000.000

Misura 5 – Le politiche attive del lavoro

azione	Indicatore	unità di misura	valore obiettivo da pom	valore ex post
5.1	Formazione degli addetti alla manutenzione e alla gestione degli impianti di depurazione	n° allievi previsti	120	280
5.2	Formazione manager	n° manager formati	40	207
5.2	Formazione quadri	n° quadri formati	200	
5.3	Ricercatori formati	n° ricercatori	15	49
5.4	Formazione degli operatori no profit	n° operatori formati	250	227
5.5	Stage e piani di inserimento	n° stage e p. i.	500	
5.1	Corsi	n°	n.d.	15
5.2	Corsi	n°	n.d.	11
5.3	Corsi	n°	n.d.	4
5.4	Corsi	n°	n.d.	14
5.1	Ore previste (lavoro/stage)	n°		1184
5.1	Ore previste (pratica)	n°		676
5.1	Ore previste (teoria)	n°		3448
5.2	Ore previste (lavoro/stage)	n°		2319
5.2	Ore previste (pratica)	n°		250
5.2	Ore previste (teoria)	n°		3995
5.3	Ore previste (lavoro/stage)	n°		871

5.3	Ore previste (pratica)	n°		291
5.3	Ore previste (teoria)	n°		1250
5.4	Ore previste (teoria)	n°		2787
5.4	Ore previste (lavoro/stage)	n°		2119
Totale ore previste		n°	10.000	19.190
Costo ore allievo (medio)		£	16.000	
5.1	Nuovi posti di lavoro (nei sei mesi)	n°	70	101
5.2	Assunti (nei sei mesi)	n°	160	111
5.3	Ricercatori occupati	n°	12	26
5.4	Nuovi posti di lavoro	n°	150	63
5.5	Assunti	n°	170	

	Investimento globale attivato (spesa			3.007.099.64
5.1	ammessa)	Lire		9
	Investimento globale attivato (spesa			3.435.314.86
5.2	ammessa)	Lire		4
	Investimento globale attivato (spesa			1.301.639.13
5.3	ammessa)	Lire		7
	Investimento globale attivato (spesa			3.070.687.32
5.4	ammessa)	Lire		8
	Investimento globale attivato (spesa			
5.5	ammessa)	Lire		

Misura 6 - L'agricoltura

azione	Indicatore	unità di misura	valore obiettivo da pom	valore ex post
6.2	Attività promozionali	n°	n.d.	3
6.2	Azioni di ricerca	n°	n.d.	2
6.2	Azioni di tutela e tenuta albi	n°	n.d.	1
6.2	Campagne promozionali	n°	n.d.	3
6.2	Partecipazione a fiere e rassegne	n°	n.d.	2
6.2	Ricerche di mercato	n°	n.d.	1
6.4	Impresa beneficiaria di sostegni per l'adozione HACCP	n°	n.d.	49
6.2	Investimento globale attivato (spesa ammessa)	Lire		1.746.127.863
6.4	Investimento globale attivato (spesa ammessa)	Lire		3.622.399.716

n.d. tipologia di indicatore non prevista nel POM

ALLEGATO 1
TABELLE ECONOMICO -
FINANZIARIE



POM

- ✓ tabella comparativa delle spese programmate, stanziare e pagate (allegato A);
- ✓ tabella comparativa delle spese programmate, stanziare e pagate per annualità (Allegati B);
- ✓ lista completa di tutti i progetti finanziati con indicazione della localizzazione dell'intervento (Comune), dell'esito del progetto (ultimato e operativo/non ultimato/non operativo/sospeso/revocato in data.../oggetto di rinuncia in data...), suddivisi per azione, estratta dalle procedure di monitoraggio (cfr. format C aggiornato – Allegato C).
- ✓ elenco dei progetti non ultimati al 31.12.2001 (cfr. format C1).
- ✓ elenco dei progetti non operativi al 31.12.2001, con indicazione della data prevista per la piena operatività (cfr. format C2).

Dotazione aggiuntiva legge 183/87

- ✓ tabella comparativa delle spese stanziare e pagate (Allegato D).
- ✓ tabella delle spese pagate per annualità (Allegato E).
- ✓ elenco dei progetti per Misura e Azione - (Allegato F).

ALLEGATO 2
ESEMPI DI SUPPORTI
PROMOZIONALI



- ✓ pagina pubblicitaria realizzata sui principali quotidiani, il 9 maggio 2002, in occasione della Festa dell'Europa;
- ✓ manifesto realizzato, a dicembre 2001, in occasione del gemellaggio con il County Council di Varmland (Svezia);
- ✓ estratti dal calendario 2002, riportante un confronto prima/dopo tra alcune opere cofinanziate dalla Patto dell'Agro S.p.A.;
- ✓ segnarigo;
- ✓ righello segnalibro.